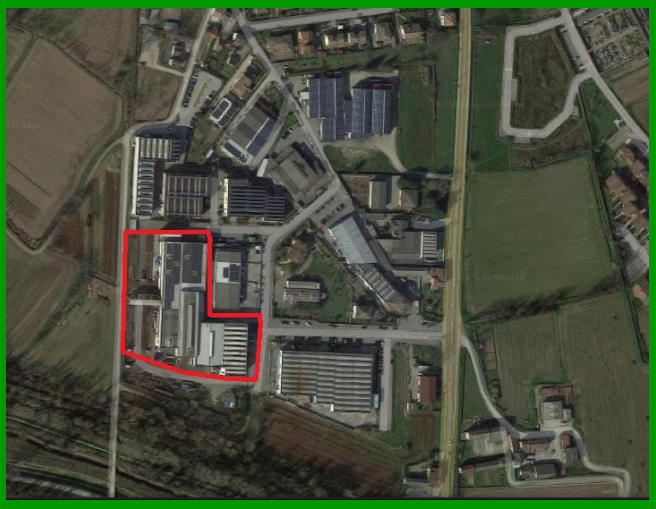
Comune di Genivolta

Provincia di Cremona

Variante al P.G.T.

Permesso di Costruire in Variante al P.G.T. in procedura SUAP "Delma S.r.l."

Insediamento Produttivo "Soc. Delma S.r.l." di Via Marcora



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

ai sensi dell'art. 12, D.P.R. 04/2008

VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

[VAS]

ai sensi D.G.R. n. 6420/2007

RAPPORTO PRELIMINARE

L'Autorità Competente per la V.A.S:
Dott. Arch. Camillo Cugini

Il Tecnico Consulente
Dott. Davide Gerevini

Settembre 2015

I N D I C E

1. Introduzione....4

1.1 Premessa....4

1.2 Riferimenti Normativi in materia di VAS....9

1.2.1 Normativa europea 9

1.2.2 Normativa nazionale 10

1.2.3 Normativa regionale 11

1.3 Verifica di Assoggettabilità alla VAS 14

1.3.1 Generalità 14

1.3.2 Percorso metodologico adottato per la Verifica di di Assoggettabilità alla VAS....17

1.4 Fonti Informative assunte....20

2. Caratteristiche del Progetto Allegato alla Istanza di Permesso di Costruire 22

2.1 Natura e finalità 22

2.2 Contenuti generali del Progetto e Rapporti Planivolumetrici 23

3. Rapporto con la Pianificazione Comunale e con la Pianificazione Sovracomunale 28

3.1 Rapporto con la Pianificazione Comunale (P.G.T. vigente) 28

3.2 Rapporto con la Pianificazione Sovracomunale 36

3.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ..36

3.2.2 Piano Territoriale Parco Oglio Nord 45

3.2.3 Ricomprensione in Ambiti Sovracomunali 45

4. Possibili Effetti Ambientali del Permesso di Costruire in Variante al P.G.T. in Procedura SUAP 46

4.1 Descrizione dell'area oggetto di intervento 46

4.2 Descrizione dello scenario attuale 47

4.3 Le Aree di cessione 50

4.4 Definizione dei Sistemi Territoriali e Valutazione dei Possibili Impatti generati dalle Azioni in Programma 51

4.4.1 Sistema Mobilità 51

4.4.2 Sistema Insediativo 54

4.4.3 Sistema Paesistico 56

4.4.4 Sistema Ambientale 60

4.5 Individuazione e Descrizione degli Impatti derivanti dal Progetto 64
4.5.1 Matrice di Identificazione 64
4.5.2 Matrice di Caratterizzazione 66

5. Rapporti tra la Proposta di Permesso di Costruire in Procedura SUAP e la Valutazione d'Incidenza (V.I.C.) 67

6. Riflessioni Conclusive 68

Allegato :

Modello Procedurale Sportello Unico delle Attività Produttive 70

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa

Il presente **Rapporto Preliminare** costituisce elaborato ai fini della **Verifica di Assoggettabilità a VAS** della proposta di Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), quest'ultimo approvato definitivamente con D.C.C. n. 47 del 27.11.2009 e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n° 22 del 03/06/2010.

Il Documento considera la **proposta di Variante al P.G.T.** attraverso l'Istanza **di Permesso di Costruire in procedura SUAP in Variante al P.G.T.**, inerente lo stabilimento della **Ditta Delma** sito in Via Marcora nel Comune di Genivolta (CR) e ne affronta la **Verifica di Esclusione dalla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi delle norme vigenti.**

Più precisamente la Proposta ha come oggetto, per il Comparto descritto sopra, **l'Approvazione del Permesso per procedura SUAP in Variante al P.G.T.**, finalizzata ad un ampliamento dello stabilimento.

Per una descrizione più dettagliata dell'intervento, si rimanda al seguente Capitolo 2 "Caratteristiche del Progetto allegato alla Istanza di Permesso di Costruire".

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i Programmi ed i Piani sul Territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti Piani.

A livello nazionale il D.Lgs. 4/2008 (correttivo al D.Lgs. 152/2006), demanda alla Regione la regolamentazione, mentre a livello regionale restano vigenti le norme antecedenti il suddetto decreto, che ne anticipano sostanzialmente i contenuti, specificando gli aspetti procedurali.

Inoltre il Decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i Piani da sottoporre a VAS (*oggetto della disciplina*), ed all'art. 12 norma la Verifica di Assoggettabilità a VAS di Piani, individuando nell'Autorità Competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica ed i criteri – nell'Allegato I - per la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi.

Scopo della "Verifica di Assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il Piano (o Programma) a VAS, o meglio la procedura che valuta a 360° quali sono le

ripercussioni che il Piano/Programma può avere sull'ambiente a breve e lungo termine e di fornire all'Autorità, che deve esprimere il provvedimento di Verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il Piano/Programma necessita di Valutazione Ambientale.
Tali informazioni riguardano le caratteristiche del Piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella L.R. 11.03.2005 n. 12 e s.m.i., in attuazione degli indirizzi generali riportati nella D.G.R. n. VIII/351 del 13/03/2007 e D.G.R. VIII/6420 del 27/12/2007, con **Deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 27.06.2015 avente ad oggetto "Avvio del Procedimento SUAP per pratica di Permesso di Costruire in Variante al P.G.T." e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 27.06.2015 "Individuazione dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente in Materia di VAS e VIC Procedura SUAP per Soc. Delma"**, sono state avviate le Procedure Urbanistiche ed Ambientali propedeutiche alla procedura SUAP ed è stato avviato il Procedimento ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Verifica di Esclusione da VAS della proposta di Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), in quanto ricorrono le condizioni stabilite dal punto 2.1 della D.G.R. VIII/6420 del 27/12/2007 nonché D.G.R. 761/2010.
Per il caso in esame, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 27.06.2015 citata in precedenza, costituisce anche Atto formale per l'individuazione dei Soggetti coinvolti nella procedura di Verifica di Assoggettabilità, e più precisamente :

- ***Autorità Procedente*** è **il Sindaco Prof. Gian Paolo Lazzari**;
- ***Autorità Competente per la VAS* è il Dott. Arch. Camillo Cugini, Responsabile Area Tecnica del Comune di Genivolta.**

Per una migliore descrizione dei soggetti coinvolti vedasi il quadro generale a) della pagina seguente.

a) Quadro Generale dei Soggetti coinvolti nella procedura di Verifica di Assoggettabilità

Autorità Procedente	*SINDACO Prof. GIAN PAOLO LAZZARI*
Autorità Competente per la VAS	*DOTT. ARCH. CAMILLO CUGINI, RESPONSABILE AREA TECNICA DEL COMUNE DI GENIVOLTA*
Soggetti competenti in materia ambientale	- *ARPA LOMBARDIA, DIPARTIMENTO DI CREMONA* - *ASL PROVINCIA DI CREMONA, DISTRETTO DI CREMONA* - *SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DI BRESCIA* - *SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA DI MILANO*
Enti Territorialmente interessati	- *REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE TERRITORIO ED URBANISTICA* - *DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA DI MILANO* - *REGIONE LOMBARDIA DI CREMONA (STER)* - *PROVINCIA DI CREMONA* - *PROVINCIA DI BRESCIA* - *COMUNE DI SONCINO (CR)* - *COMUNE DI VILLACHIARA (BS)* - *COMUNE DI CUMIGNANO SUL NAVIGLIO (MI)* - *COMUNE DI AZZANELLO (CR)* - *COMUNE DI CASALMORANO (CR)* - *COMUNE DI CASALBUTTANO (CR)* - *COMUNE DI SORESINA (CR)* - *COMUNE DI TRIGOLO (CR)* - *COMUNE DI CAPPELLA CANTONE (CR)* - *COMUNE DI PADERNO PONCHIELLI (CR)* - *COMUNE DI CASTELVISCONTI (CR)* - *COMUNE DI ANNICCO (CR)* - *UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA SORESINESE – S.U.A.P.* - *PARCO OGLIO NORD*
Soggetti con specifiche competenze, funzionalmente interessati e pubblico	- *ENEL DISTRIBUZIONE DI CREMONA* - *LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI* - *FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI* - *CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI CREMONA* - *CONSORZIO NAVIGLIO CITTA' DI CREMONA* - *PADANIA ACQUE SPA DI CREMONA* - *TELECOM ITALIA* - *SOCIETA' CREMASCA SERVIZI* - *SOCIETA' CREMASCA RETI E PATRIMONIO* - *ARCH. ERCOLE FANOTTOLI DI SONCINO (CR)* - *PUBBLICO* - *PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDER)*

Una volta accertato l'obbligo di sottoporre la Variante Urbanistica a procedimento di Valutazione Ambientale, l'Autorità Procedente può appurare l'eventuale esistenza delle condizioni per avviare una successiva procedura semplificata di **Verifica di Esclusione dalla VAS.** Tale ipotesi è perseguibile soltanto in presenza di varianti minori per le quali sussista la contemporanea presenza dei seguenti requisiti :

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli Allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
b) non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

L'esistenza del precedente requisito c) viene accertato dall'Autorità Procedente, sotto la propria responsabilità, fino all'emanazione dell'apposito provvedimento da parte della Giunta Regionale (cfr. punto 4.6 degli *Indirizzi generali*) volto alla definizione di modalità per tale accertamento.

La Variante in Oggetto non ha rilevanza Regionale, secondo l'art. 92 comma 5 della L.R. 12/2005 e s.m.i., in quanto non prevede :

a) Interventi finanziari a carico della Regione;
b) Opere previste dal Programma Regionale di Sviluppo e dai suoi aggiornamenti annuali, nonché dagli altri Piani e Programmi Regionali di settore;
c) Grandi strutture di vendita;
d) Opere dello Stato o di interesse statale.

Più precisamente, l'Ambito interessato :

- ha valenza solo territoriale – locale e comporta Variante Urbanistica al Piano di Governo del Territorio Vigente per il solo Piano delle Regole;
- presenta un livello di definizione dei contenuti di Pianificazione Territoriale idoneo a consentire una Variante Urbanistica;
- fa parte di quei Piani di cui al punto m bis dell'Allegato 1 della D.G.R. 761 del 10.11.2010 così citata : *" Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS) – SUAP "*

Il presente Documento si compone di n. 6 Capitoli. Il Primo Capitolo illustra il Quadro normativo di riferimento; il Secondo Capitolo offre un inquadramento territoriale e descrive l'area interessata prendendo in esame gli interventi contenuti nel Progetto e presenta gli indici urbanistici, i dati ambientali, ecc....; il Terzo Capitolo illustra il quadro pianificatorio di riferimento e la compatibilità con gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale; il Quarto Capitolo individua i possibili impatti ambientali generati dall'intervento in esame sui sistemi territoriali ed offre una valutazione degli impatti negativi; il Quinto Capitolo presenta i rapporti tra la proposta di Permesso di Costruire in procedura SUAP e la Valutazione d'Incidenza; il Sesto Capitolo presenta le considerazioni conclusive.

1.2. Riferimenti Normativi in Materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani/Programmi e relative Varianti, nonché per il caso in oggetto.

1.2.1 Normativa europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE ed il D.Lgs. 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006 – Allegati I e VI

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"…garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, … assicurando che … venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente " (art 1).*

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una Valutazione Ambientale per tutti i Piani ed i Programmi :

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli Allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una Valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi di cui al paragrafo 2, la Valutazione Ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i Piani ed i Programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con

probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.
(ovvero: art. 6, comma 3: "Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi").

1.2.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale ".
Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 - Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i Piani ed i Programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i Piani ed i Programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi di cui al comma 2, la Valutazione Ambientale è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'Autorità Competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i Piani ed i Programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di Assoggettabilità)

1. Nel caso di Piani e Programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano o Programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente Decreto.

2. L'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il Documento Preliminare per acquisirne il Parere. Il Parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità Competente ed all'Autorità Procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'Autorità Competente con l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente Decreto e tenuto conto delle Osservazioni pervenute, verifica se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando od escludendo il Piano o il Programma dalla Valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della Verifica di Assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

1.2.3 Normativa Regionale

La VAS sui Piani e Programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 Marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio ", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge Regionale 14 Marzo 2008 n. 4, Legge Regionale n. 3 del 21 Febbraio 2011 e Legge Regionale n. 4 del 13 Marzo 2012.

Il Consiglio Regionale ha quindi emanato gli *"Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi"* approvati con la D.G.R. n. 351 del 13 Marzo 2007.

La Giunta Regionale ha infine disciplinato i procedimenti di VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VAS con una serie di Deliberazioni: la D.G.R. n. 6420 del 27 Dicembre 2007 *"Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 LR n. 12 del 05; DCR n. 351 del 2007)"*, successivamente integrata e in parte modificata dalla D.G.R. n. 7110 del 18 Aprile 2008, dalla D.G.R. n. 8950 del 11 Febbraio 2009, dalla D.G.R. n. 10971 del 30 Dicembre 2009, dalla D.G.R. n. 761 del 10 Novembre 2010 ed infine dalla D.G.R. n. 2789 del 22 Dicembre 2011.
Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei P.G.T., è stata inoltre predisposta ed approvata con Decreto dirigenziale n. 13071 del 14 Dicembre 2010, la Circolare *"L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale"*, che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

Art. 4 (Valutazione Ambientale dei Piani) L.R. 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla Valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il Piano Territoriale Regionale, i piani territoriali regionali d'area ed i piani territoriali di coordinamento provinciali, il Documento di Piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

3. Per i Piani di cui al comma 2, la Valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del Piano o Programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agro-ambientali, che devono essere recepite nel Piano stesso.

3 bis. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma.

3 ter. L'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti :
a) separazione rispetto all'autorità procedente;
b) adeguato grado di autonomia;
c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3 quater. L'Autorità Competente per la VAS :
a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;

c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

3 quinquies. Per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VAS, i piccoli comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia) possono costituire o aderire, con i comuni limitrofi, a una delle forme associative dei comuni di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c) della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

3 sexies. La Giunta Regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, istituito con deliberazione di Giunta regionale. Analogamente le autorità competenti per la VAS di province, enti parco regionali, comuni ed enti locali possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, anche stipulando convenzioni tra loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta Regionale di cui al comma 1, l'Ente competente ad approvare il Piano Territoriale od il Documento di Piano, nonché i Piani Attuativi che comportino Variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel Piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS :

- *D.G.R. 22 Dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);*
- *D.C.R. 13 Marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi);*
- *D.G.R. 27 Dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);*
- *D.G.R. 30 Dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);*
- *D.G.R. 10 Novembre 2010, n. IX/761 (Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4 L.R. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 Giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 Dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 Dicembre 2009, n. 8/10971" pubblicato sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 Novembre 2010);*
- *D.G.R. 22 Dicembre 2011, n. IX/2789 (Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (vas) – valutazione di incidenza (vic) - verifica di assoggettabilità a via negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).*

1.3. Verifica di Assoggettabilità alla VAS

1.3.1 Generalità

Il processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante al P.G.T. in oggetto, è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 e secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. n. 351 del 13 Marzo 2007 n. VIII/351.

Fase del P/P	***Processo P/P***	***Verifica di esclusione dalla VAS***
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del Rapporto Preliminare della proposta di P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del Rapporto Preliminare A0. 2 Individuazione Autorità Competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di Incidenza (ZPS /SIC)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto Preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (trenta giorni) del Rapporto Preliminare di Sintesi **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	**verbale conferenza** in merito all'Assoggettabilità di esclusione o meno del P/P dalla VAS	
Decisione	L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, assume la decisione di assoggettare ad esclusione o meno il P/P alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Schema 1.1 – Schema Generale di Verifica di Esclusione dalla VAS

Riferimento metodologico per il Permesso di Costruire SUAP "Delma S.r.l." in oggetto, è **l'Allegato 1** della D.G.R. 761/2010 del 10.11.2010, **modello r** "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS) – Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)", come specificato nei punti seguenti e come da schema 1.2 della pagina seguente :

1. Avvio del procedimento SUAP e Verifica di Assoggettabilità;
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. Proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto Preliminare;
4. Messa a disposizione;
5. Istruttoria regionale se dovuta;
6. Richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. Convocazione Conferenza di Verifica;
8. Decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. Deposito e pubblicazione della variante;
11. Deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. Invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. Gestione e monitoraggio.

Fase	*Iter del P/P*	*Iter Verifica di Assoggettabilità*
Fase 0 Preparazione	• Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del SUAP e della relativa Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.	• Individuazione dell'Autorità Competente e Procedente per l'Iter di V.A.S.
Fase 1 Orientamento	• Definizione della proposta di Sportello Unico	• Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di Incidenza (ZPS /SIC) • Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti • Redazione del Rapporto Preliminare della proposta di SUAP e determinazione degli effetti significativi – Allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	Messa a disposizione e **pubblicazione sul sito web SIVAS (trenta giorni)** del Rapporto Preliminare di Sintesi e della proposta di SUAP. **Avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web, **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati (entro trenta giorni invio dei Pareri alle Autorità)	
Conferenza di Verifica	**Conferenza di Verifica** in merito alla esclusione della proposta di SUAP dal processo di VAS	
Decisione	L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, assume la decisione di assoggettare il SUAP alla esclusione o meno alla Valutazione Ambientale esprimendosi **entro e non oltre 90 giorni dalla messa a disposizione)**	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Schema 1.2 – Schema Verifica di Assoggettabilità VAS – SUAP

Nel campo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi sono prevedibili:

- la V.I.A., Valutazione di Impatto Ambientale (o la relativa Verifica di assoggettabilità);
- la V.I.C., Valutazione di Incidenza (o la relativa Verifica di Assoggettabilità)
- la V.A.S., Valutazione Ambientale Strategica (o la relativa Verifica di assoggettabilità).

Per la Proposta di Permesso di Costruire SUAP "Delma S.r.l.", oggetto della presente Verifica di Esclusione da VAS e come già specificato in precedenza, a livello procedurale, **il riferimento da assumere è** il Modello generale metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS) – Modello generale di Verifica di Esclusione da VAS – All. 1 della D.G.R. 761/2010, **modello r "Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS) – Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)"** (come da schema 1.2

precedente), procedura che richiede la redazione del Rapporto Preliminare (vedi paragrafo 1.3.2 seguente).

La Verifica di Esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica viene disciplinata dalle seguenti disposizioni :

- Legge Regionale 14 Marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale";
- Legge Regionale 23 Febbraio 2004, n. 3 "Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale";
- Legge Regionale 11 Marzo 2005, n. 12 per il Governo del Territorio e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge Regionale 02 Febbraio 2010, n. 5 "Norme in Materia di Valutazione di Impatto Ambientale"
- Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (Deliberazione Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, n. VIII/351);
- Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (Deliberazione Giunta Regionale 27 Dicembre 2007, n. 8/6420 – DGR 9/761 del 10/11/2010);
- Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in Materia Ambientale";
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente.

1.3.2 Percorso metodologico adottato per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS

Come già indicato in precedenza l'Istanza di Permesso SUAP, oggetto di Verifica di Esclusione di VAS, si configura come Variante al P.G.T. (strumento urbanistico vigente), risultando di fatto ricadente, per tipologia e per correlate specifiche attuative, nella disciplina di cui al Titolo II della Parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per quanto attiene alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Variante Urbanistica in oggetto (Permesso di Costruire SUAP "Delma S.r.l.) richiede necessariamente (ai sensi della normativa in materia di VAS) l'attivazione di una procedura ambientale che permetta di evidenziare l'eventuale introduzione di effetti problematici sull'ambiente.

Più specificatamente, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008 dal successivo D.Lgs. 128/2010), richiede la redazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, attraverso il quale verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla proposta di Permesso di Costruire, individuando quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi nelle successive fasi di progettazione ed attuazione del Permesso di Costruire.
Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del Decreto 1 e comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del Piano/Programma.
I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al Decreto (che ricalca l'Allegato II alla Direttiva).

Tale Documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, chiamate a decidere quale esito procedurale assegnare alla Variante, ovvero : esclusione dalla VAS od avvio del complessivo processo di VAS relativo.

Nella tabella della pagina seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato 1 al Decreto ed i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

Criteri Allegato 1 D.Lgs. 4/2008	**Contenuti nel Rapporto**
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi :	
in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il Piano è attuativo di scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di P.G.T. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del PdC che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il PdC non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali e che fossero rispettate nel PdC le indicazioni ambientali di P.T.C.P.
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Nel PdC le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento; sono state analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali delle mitigazioni previste
problemi ambientali pertinenti al piano od al programma	Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state considerate le scelte di Piano
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Esclusa già in fase preliminare
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati impatti attesi dalla realizzazione del PdC.
carattere cumulativo degli impatti	
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es . in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	È stata individuata l'area di influenza del PdC
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa : *- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,* *- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*	Sulla base del Contesto Ambientale descritto nel Rapporto Ambientale di Orientamento del DdP di P.G.T., sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del PdC. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdC.
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Esclusa già in fase preliminare la compromissione di aree protette a livello sovra-provinciale, salvo quanto indicato nella Valutazione di Incidenza (V.I.C.)

1.4 Fonti Informative Assunte

Ai fini della presente Valutazione sono stati assunti i seguenti elaborati :

Elaborati della Proposta di Permesso di Costruire in Variante al P.G.T. in procedura SUAP (oggetto della presente Verifica di VAS)

- Relazione Tecnica di Variante al P.G.T.;
- Relazione Tecnica e Paesaggistica;
- Relazione Geologica e Geotecnica;
- Scheda Informativa e di Certificazione per la Valutazione di Compatibilità con il P.T.C.P.
- Tav. 1 "Planimetria Generale – Calcoli Planivolumetrici – Estratti e Fotoinserimenti";
- Tav. 2 "Planimetria Generale, Opere di Mitigazione";
- Tav. 3 "Pianta Piano Terra Stato Attuale;
- Tav. 4 "Pianta Piano Terra Stato di Progetto;
- Tav. 5 "Pianta Piano Terra Stato Comparativo;
- Tav. 6 "Prospetti e Sezioni Stato Attuale;
- Tav. 7 "Prospetti e Sezioni Stato di Progetto;
- Tav. 8 "Prospetti e Sezioni Stato Comparativo;
- Tav. 9 "Pianta Copertura – Stato Attuale, di Progetto e Comparativo;
- Tav. 10 "Planimetria Reti Fognarie;

di cui all'Istanza formalizzata presso il Comune di Genivolta il giorno 26.05.2015 con nota prot. n. 1125 costituente " Richiesta Permesso di Costruire in Variante al P.G.T. per l'Intervento di Ampliamento Fabbricato Industriale Esistente Soc. Delma S.r.l.", con Progetto a firma Arch. Ercole Fanottoli, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Cremona con il n. 64.

Elaborati di Analisi

L'attività di analisi si è basata ed è stata svolta utilizzando le banche date del SIT (sistema informativo territoriale) della Regione Lombardia ed i dati raccolti ed informatizzati del P.T.C.P. dell'Amministrazione Provinciale.
Inoltre è stato considerato lo studio geologico che accompagna il P.G.T..
Più precisamente :

- Elaborati attinenti ai Piani e Programmi di livello regionale, provinciale e comunale (P.G.T. approvato, P.T.C.P. Provincia di Cremona, ecc.....);
- Allegati al P.G.T. del Comune di Genivolta (Studio geologico, ecc.....);
- Dati geografici georeferenziati (Geoportale cartografico lombardo ed altre fonti GIS);
- Ortofoto e foto satellitari da siti web.

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ALLEGATO ALLA ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

2.1 Natura e finalità

L'Amministrazione Comunale di Genivolta ha provveduto all'avvio di Verifica di Assoggettabilità alla VAS – Verifica di Esclusione da VAS della Istanza di Permesso di Costruire in Variante al P.G.T. dello stabilimento Delma, situato nella zona produttiva collocata a Sud dell'abitato, sulla Via Marcora, originario Piano per gli insediamenti produttivi di iniziativa comunale, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 27.06.2015 e Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 27.06.2015 citate nel paragrafo 1.1 "Premessa".

L'Istanza prevede un ampliamento verso Sud dello stabilimento, allo scopo di ampliare l'attività produttiva.

L'area oggetto di intervento non è attualmente edificabile in quanto costituisce una sorta di zona di tutela alla rete ecologica, collocata a Sud, per la presenza di emergenze ambientali che hanno dato origine all'avvio del riconoscimento del cosiddetto "PLIS delle Terre dei Navigli".

Va detto immediatamente che il **Comparto in oggetto è edificato e per esso non si ravvede in alcun modo un aumento di edificazione e/o antropizzazione territoriale significativa,** tanto più che il sito oggetto di intervento è attualmente utilizzato quale area per lo stoccaggio ed il carico e scarico merci.

Sotto questo specifico aspetto, risulta qui necessario effettuare un approfondimento urbanistico :

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 27.11.2009, è stato approvato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Genivolta, il quale ha assunto efficacia con pubblicazione sul B.U.R.L. n. 22 del 03.06.2010.
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 08.08.2012 è stata approvata la Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Genivolta, la quale ha assunto efficacia con pubblicazione sul B.U.R.L. n. 12 del 20.03.2013

La Variante al P.G.T. ha avuto come contenuto prevalente e strategico proprio la istituzione dell'ampio ambito di tutela ambientale sovracomunale propedeutico alla creazione del PLIS, nel quale ricade anche il sito di intervento.

La Variante Urbanistica richiede necessariamente (ai sensi della normativa in materia di VAS) l'attivazione di una procedura ambientale che richiede la redazione di un Rapporto Preliminare, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5 (così come specificato al paragrafo 1.3.2).

Per completezza va altresì ricordato, a scopo unicamente documentale, che il sito oggetto di intervento era già stato oggetto di una precedente Istanza di Permesso di Costruire in Variante al P.G.T., in procedura SUAP, per la realizzazione di un intervento analogo a quello oggi proposto, le cui fasi sostanziali hanno comportato :

- Approvazione Definitiva con Deliberazione Consiglio Comunale n. 37 del 29.09.2011;
- Dichiarazione di Decadenza della Variante con atto prot. n. 1487 del 13.07.2015, per l'applicazione del disposto di cui all'art. 97 comma 5-bis della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii., che così recita :

||

5-bis. Nel caso di approvazione di progetti comportanti variante alla strumentazione urbanistica, prima della definitiva approvazione della variante ad opera del consiglio comunale, il proponente deve sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo, con il quale si impegna a realizzare l'intervento secondo i contenuti e gli obiettivi prefissati, nonché a iniziare i relativi lavori entro nove mesi dal perfezionamento della variante, decorsi i quali il sindaco dichiara l'intervenuta decadenza del progetto ad ogni effetto, compreso quello di variante urbanistica. (comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2008)

||

2.2 Contenuti Generali del Progetto e Rapporti Planivolumetrici

Trattasi di ampliamento dell'unità produttiva che non comporterà nessun aumento del personale.

Per la descrizione e definizione del Progetto Edilizio oggetto di Procedura SUAP in Variante al P.G.T., risulta ovviamente necessario entrare nel merito del progetto e gli atti tecnici articolanti lo stesso.

I dati planivolumetrici di progetto, sono di seguito elencati :

- *Superficie Lotto* mq 16.938,00
- *Superficie Edificabile (R.C. = 70%)* mq 11.160,00
- *Sup. Coperta max ammessa* mq 7.812,00 (11.160 x 70%)
- *Sup. Coperta attuale* mq 6.372,90
- *Ampliamento (nuovo capannone)* mq 1.536,69

- *Sup. Coperta totale (attuale+ampliamento)* mq 7.909,59
- *Area da destinare a Verde (da cedere)* mq 2.570,00

Si tratta quindi di un modesto ampliamento, in direzione Sud, dello stabilimento, verso i cosiddetti 13 Ponti, in area che costituisce zona di interesse paesaggistico.

Figura 2.2.1 – Localizzazione (in rosso) dell'area oggetto di Permesso di Costruire in SUAP Area vasta

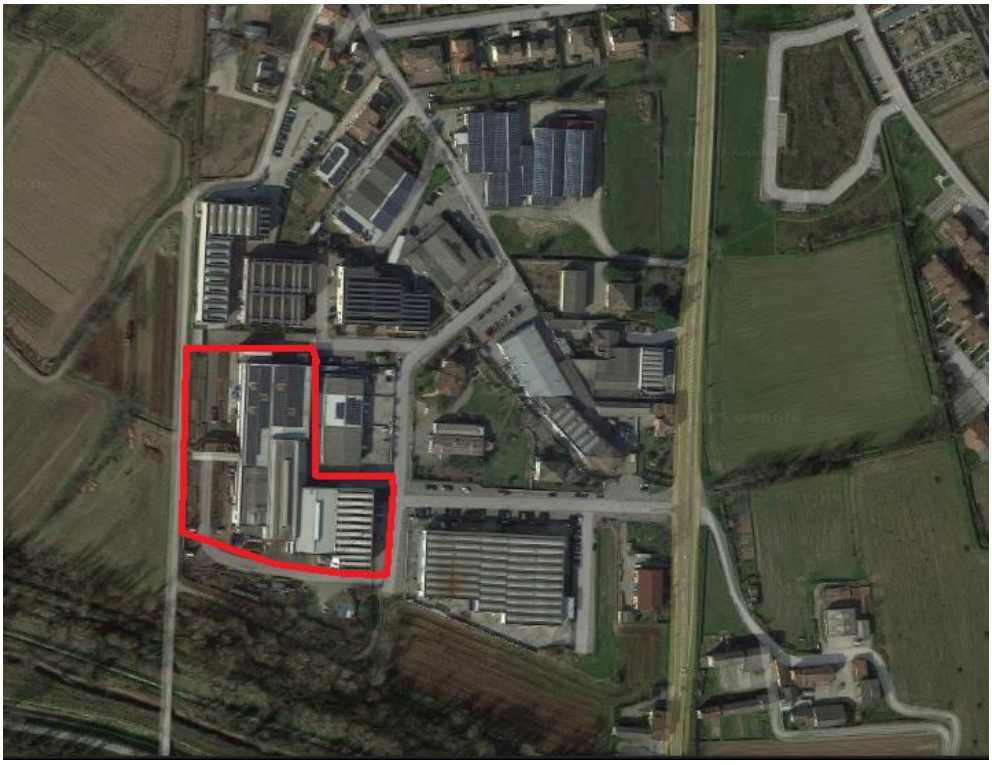
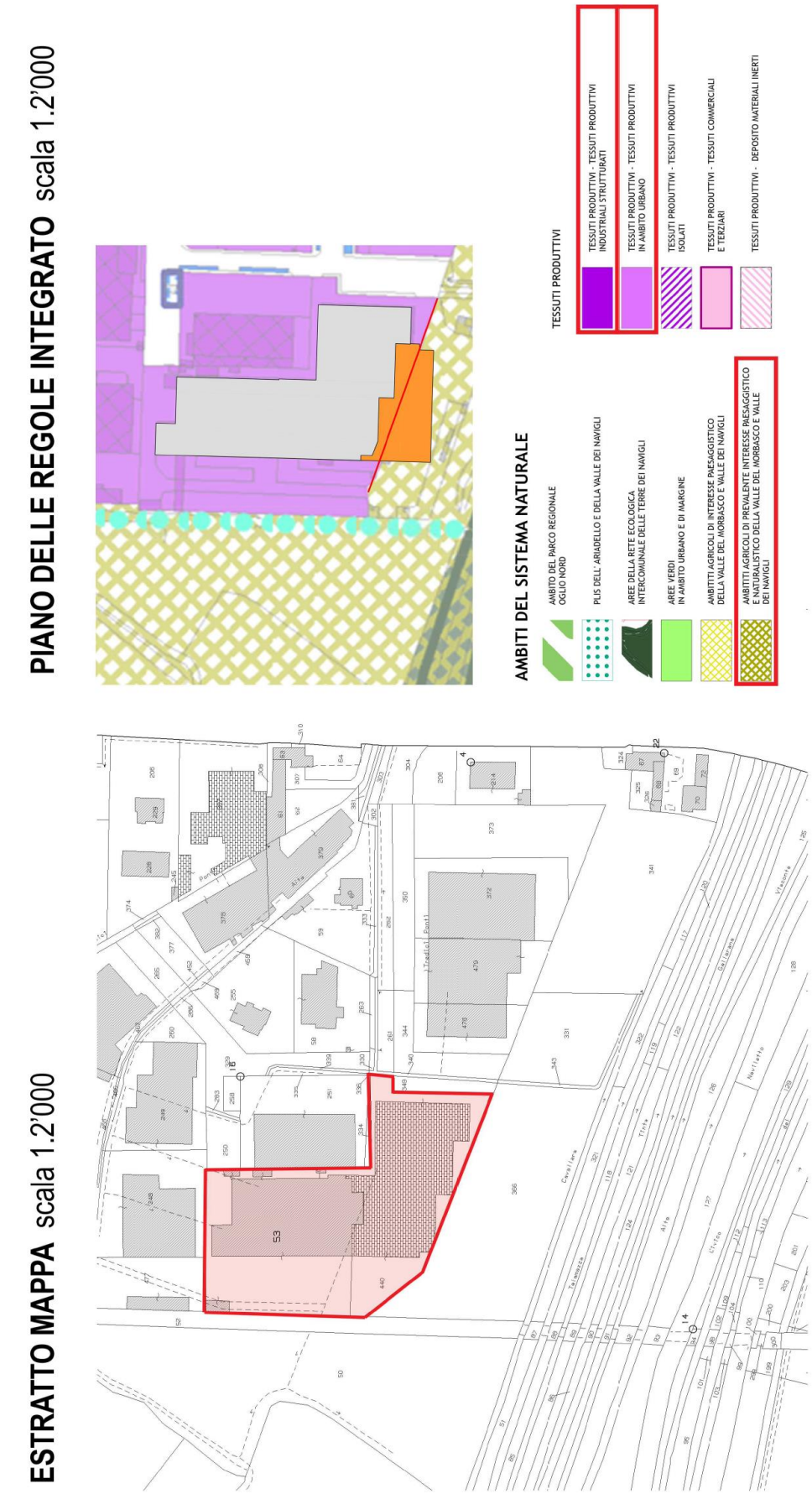


Figura 2.2.2 – Localizzazione (in rosso) dell'area oggetto di Permesso di Costruire in SUAP Area di dettaglio

Figura 2.2.3 – Comparto come da Proposta di Permesso di Costruire in SUAP "Delma S.r.l."



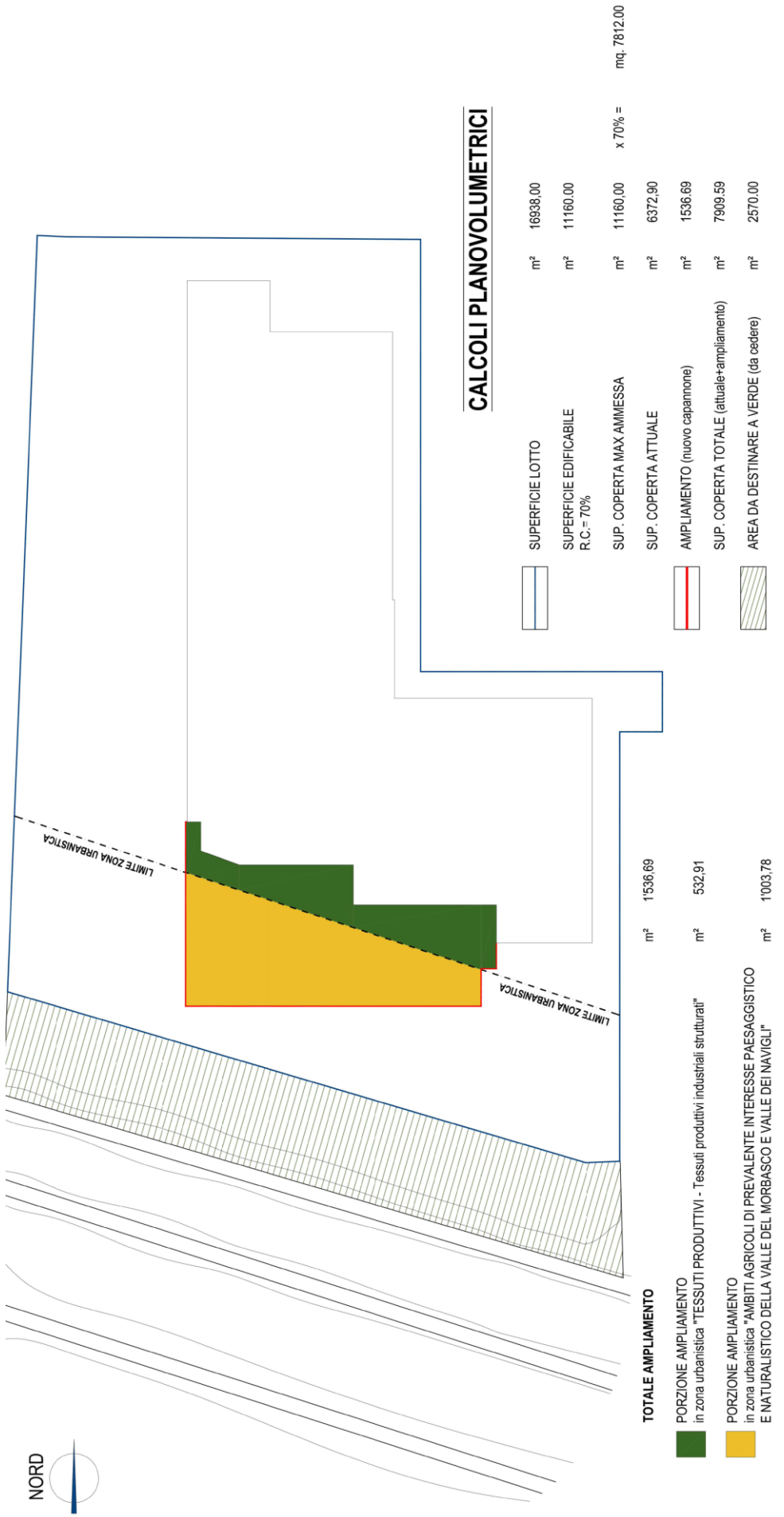
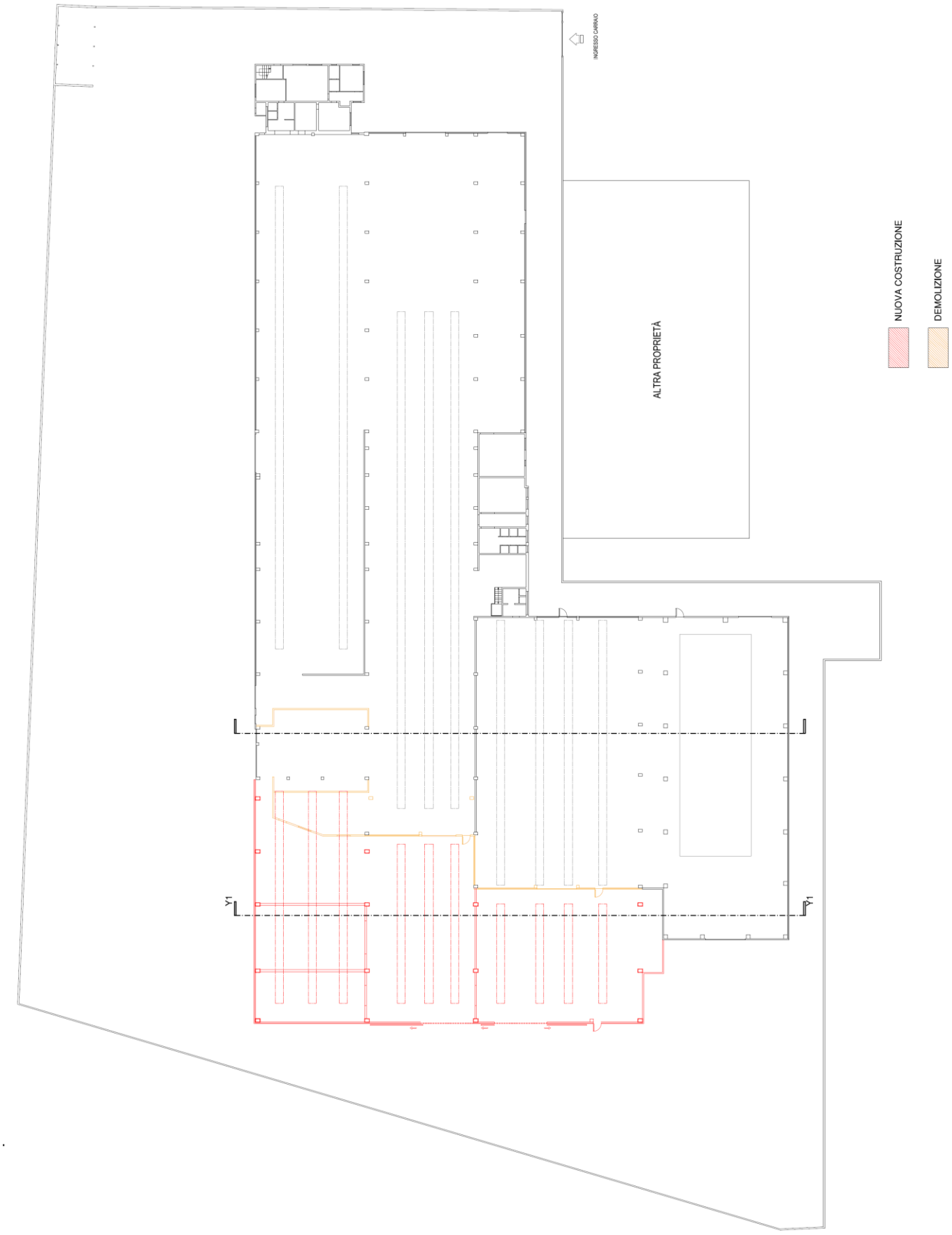

CALCOLI PLANOVOLUMETRICI
SUPERFICIE LOTTO m² 16938,00
SUPERFICIE EDIFICABILE R.C.= 70% m² 11160,00
SUP. COPERTA MAX AMMESSA m² 11160,00 x 70% = mq. 7812.00
SUP. COPERTA ATTUALE m² 6372,90
AMPLIAMENTO (nuovo capannone) m² 1536.69
SUP. COPERTA TOTALE (attuale+ampliamento) m² 7909.59
AREA DA DESTINARE A VERDE (da cedere) m² 2570.00
LIMITE ZONA URBANISTICA
LIMITE ZONA URBANISTICA
TOTALE AMPLIAMENTO m² 1536,69
PORZIONE AMPLIAMENTO in zona urbanistica "TESSUTI PRODUTTIVI - Tessuti produttivi industriali strutturati" m² 532,91
PORZIONE AMPLIAMENTO in zona urbanistica "AMBITI AGRICOLI DI PREVALENTE INTERESSE PAESAGGISTICO E NATURALISTICO DELLA VALLE DEL MORBASCO E VALLE DEI NAVIGLI" m² 1003,78
NORD

Figura 2.2.4 – Planimetria Capannone ditta Delma S.r.l.
(Stato Futuro / Comparativa come da Proposta di Permesso di Costruire in SUAP)



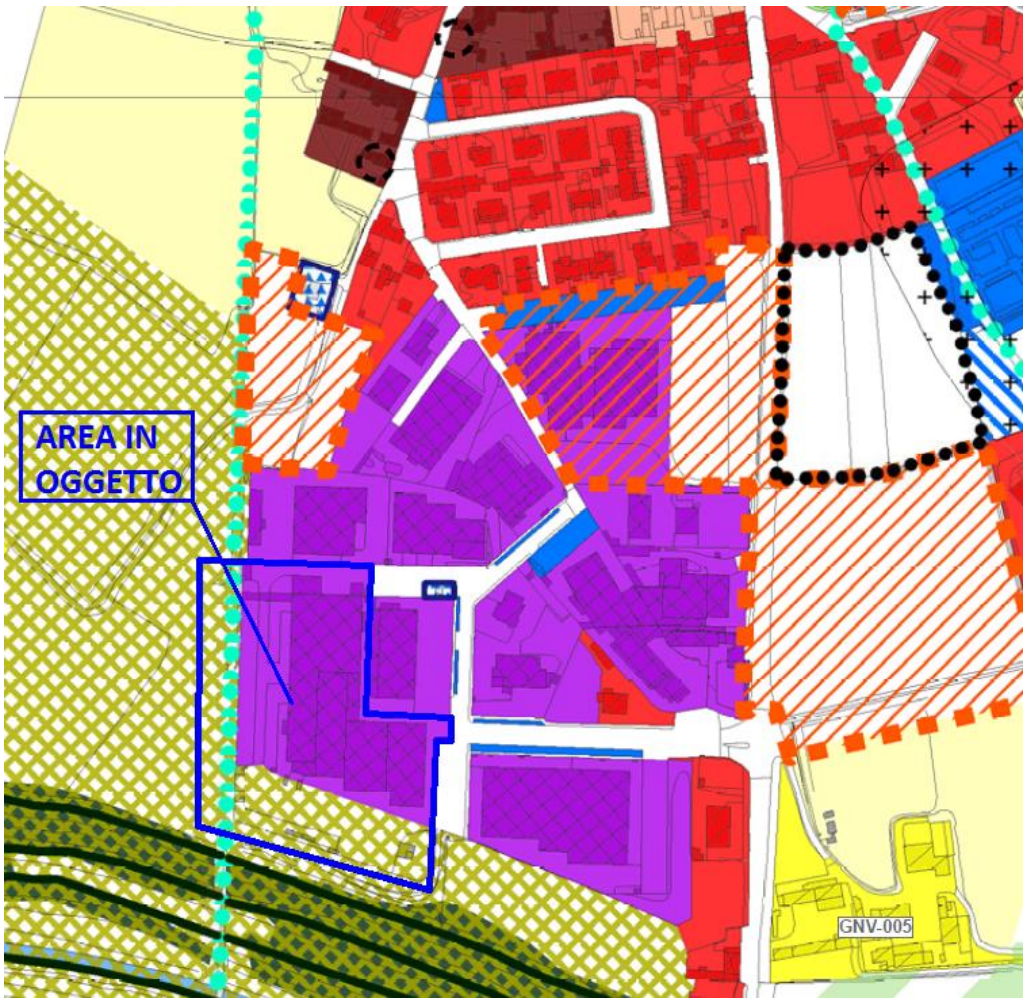
3. RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Nel presente Capitolo si è verificato se le indicazioni e gli indirizzi contenuti nella strumentazione territoriale ed urbanistica vigente a livello comunale e sovracomunale sono stati recepiti dalla proposta progettuale in esame, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa regionale sulla V.A.S. in termini di analisi di coerenza esterna.
Ai fini di una corretta analisi ambientale e progettazionale sono state inoltre individuate le prescrizioni vincolanti contenute nei principali riferimenti normativi di settore, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del paesaggio, del sistema idrico, della qualità dell'aria e all'utilizzazione del suolo e del sottosuolo, nonché alle servitù indotte dallo sviluppo delle infrastrutture e delle reti tecnologiche.

3.1 Rapporto con il la Pianificazione Comunale (P.G.T. Vigente)

Come evidenziato al Paragrafo 2.2 precedente, il Vigente strumento urbanistico (P.G.T.) assegna il Compendio in oggetto ad Ambito con destinazione *"Tessuti Produttivi – Tessuti Produttivi Industriali Strutturati"*, essendo di fatto parte degli originari lotti di un primo P.I.P. (Piano degli Insediamenti Produttivi) e la parte di lotto a Sud con destinazione *"Ambiti Agricoli di prevalente Interesse Paesaggistico e Naturalistico della Valle del Morbasco e Valle dei Navigli"*.
La parte oggetto dell'intervento, pur essendo area di proprietà della Soc. Delma S.r.l., era invece già dall'origine esclusa dalla possibilità edificatoria per i motivi di tutela alle emergenze ambientali collocate a Sud, già abbondantemente sviluppati.
Le immagini riportate nella pagina seguente consentono di comprendere in modo molto chiaro il sito di intervento.

Figura 3.1.1 – Estratto PGT-I (dalla Tav. "Piano delle Regole Integrato - Carta del PdR-I)



TESSUTI PRODUTTIVI

TESSUTI PRODUTTIVI - TESSUTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI STRUTTURATI

TESSUTI PRODUTTIVI - TESSUTI PRODUTTIVI IN AMBITO URBANO

TESSUTI PRODUTTIVI - TESSUTI PRODUTTIVI ISOLATI

TESSUTI PRODUTTIVI - TESSUTI COMMERCIALI E TERZIARI

TESSUTI PRODUTTIVI - DEPOSITO MATERIALI INERTI

AMBITI DEL SISTEMA NATURALE

AMBITO DEL PARCO REGIONALE OGLIO NORD

PLIS DELL' ARIADELLO E DELLA VALLE DEI NAVIGLI

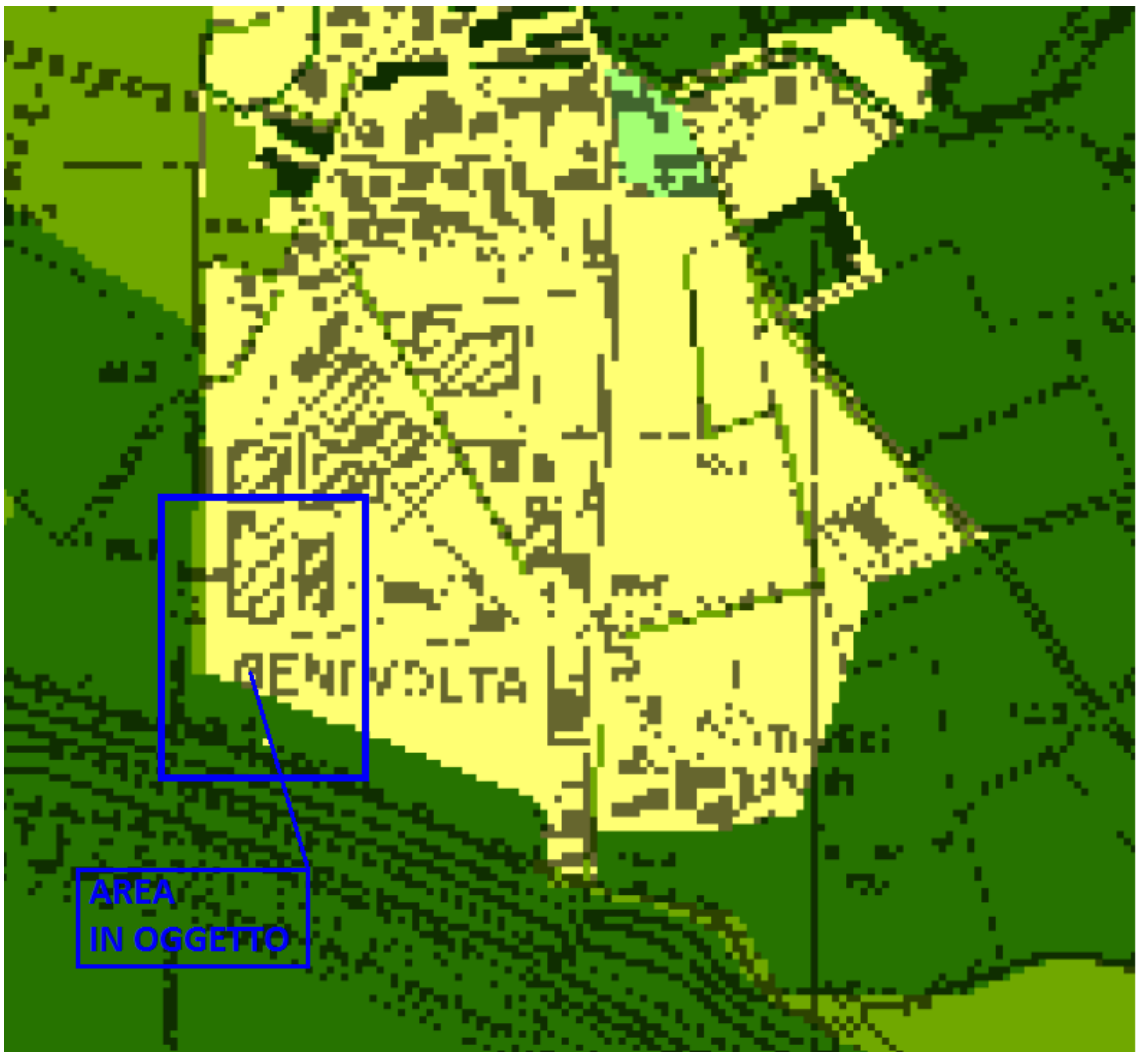
AREE DELLA RETE ECOLOGICA INTERCOMUNALE DELLE TERRE DEI NAVIGLI

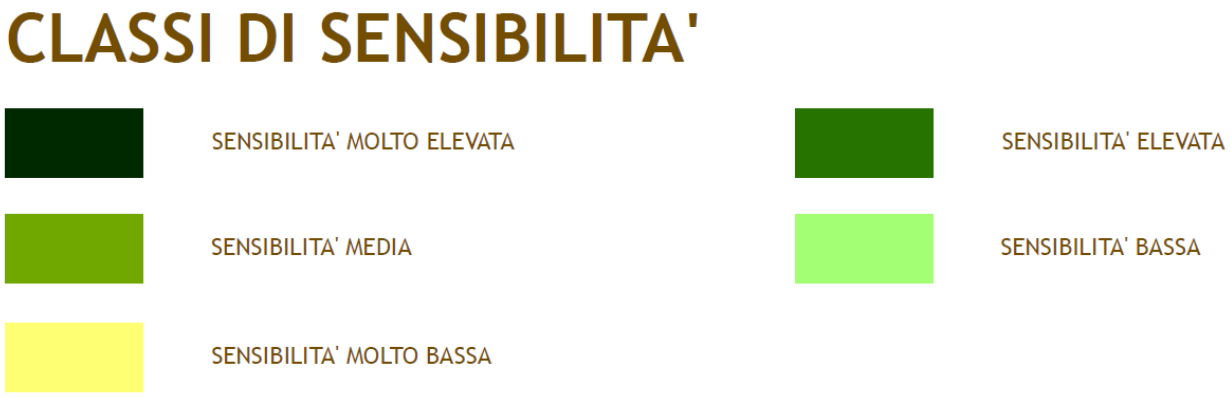
AREE VERDI IN AMBITO URBANO E DI MARGINE

AMBITITI AGRICOLI DI INTERESSE PAESAGGISTICO DELLA VALLE DEL MORBASCO E VALLE DEI NAVIGLI

AMBITITI AGRICOLI DI PREVALENTE INTERESSE PAESAGGISTICO E NATURALISTICO DELLA VALLE DEL MORBASCO E VALLE DEI NAVIGLI

Figura 3.1.2 Figura 3.1.1 – Estratto PGT-I (dalla Tav. "Documento di Piano Integrato - Carta delle Sensibilità Paesaggistiche)





Al fine di chiarire in modo preciso la necessità di procedere ad una Variante al P.G.T., si riporta altresì la normativa di Ambito specifica :

Elaborato "Normativa Generale del PGT-I" del Documento di Piano del P.G.T. Integrato

Articolo 7. Destinazioni uso

Classificazione delle destinazioni d'uso

Il PGT articola le destinazioni d'uso degli immobili (dei terreni e dei fabbricati) nel modo di seguito riportato.

1. Agricole	La destinazione d'uso Agricola, o attività primaria (ai sensi L. 228/2001), comprende: · produzione agricola e allevamento, manipolazione, trasformazione, e commercializzazione dei prodotti agricoli, attività connesse (cura del verde pubblico e privato, spalatura neve, movimentazione mezzi); · agriturismo e fattorie didattiche; · residenza del conduttore (proprietario o affittuario) del fondo e dei dipendenti dell'azienda agricola. Rispetto alla destinazione agricola non sussistono destinazioni complementari, accessorie o compatibili
2. Residenza	Residenza Comprende abitazione, accessori ed attrezzature di servizio alle abitazioni, le attrezzature ricettive e le abitazioni collettive. Rispetto alla destinazione residenziale sono compatibili: · servizi collettivi inseribili nell'edilizia residenziale (come biblioteche ed emeroteche, asili nido, consultori, dispensari, cappelle) · le attività del settore commerciale limitatamente agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e agli esercizi di vicinato · ritrovi ed uffici di associazioni culturali, politiche, ricreative e sindacali · le attività professionali e, comunque, terziarie con SLP non superiore a mq 200 · le attività del settore artigianale con SLP non superiore a 200 mq ed a condizione che non producano emissioni gassose, liquide o sonore tali da farle considerare attività insalubri • autorimesse private/pubbliche e simili
3. Produttive (artigianali, industriali)	Attività del settore industriale ed artigianale Comprende tutte le attività industriali ed artigianali volte alla produzione, alla trasformazione ed alla conservazione di beni, alla produzione di servizi, ivi compresa la ricerca, nonché le attività di logistica e di autotrasporto. Non sono ammesse attività produttive pericolose (Industrie a Rischio di Incidente Rilevante, D.lgs 334/1999 e s.m.i.) Rispetto alla destinazione del settore industriale ed artigianale sono compatibili: · le attività del settore commerciale limitatamente agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed agli esercizi di vicinato. · servizi industriali e per l'agricoltura come agenzie doganali, autotrasporti, borse mercato e fiere merci, centri di ricerca specializzata magazzini generali, uffici consortili o privati, di assistenza tecnica, di consulenza finanziaria, di intermediazione commerciale, rimesse per il nolo di macchinari agricoli ed industrial · spazi per il deposito all'aperto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti · spacci di vendita al dettaglio effettuati direttamente dal produttore in ambienti tipologicamente assimilabili a magazzini/capannoni purchè direttamente legati e gestiti dalla ditta produttrice (spacci aziendali) È inoltre ammissibile la localizzazione di abitazioni funzionali alle attività produttive per una slp massima pari al 5% della slp produttiva e comunque non superiore ai 250 mq. La destinazione residenziale fisicamente collegata all'attività produttiva deve essere accompagnata da atto di vincolo a servizio dell'attività produttiva
4. Attività del settore terziario e commerciale	Le attività del settore terziario e commerciale comprendono: · le attività del settore commerciale (per i comuni al di sotto dei 10.000 abitanti), ovvero: le attività di somministrazione di alimenti e bevande e di distribuzione al dettaglio ed all'ingrosso. Queste attività distinte in tra gli esercizi di vicinato (superficie di vendita non superiore ai 150 mq), le medie strutture di vendita di (da 150 a 1.500 mq), le grandi strutture di vendita (superficie di vendita superiore ai 1.500 mq) ed i centri commerciali secondo le definizioni date di dette tipologie d'esercizio dalle leggi vigenti in materia (art. 4 del Decreto L.gs n 114 del 31.03.98); · le attività di produzione di servizi di carattere direzionale finanziarie, professionale, assistenziale; Sono attività inoltre comprese e ammesse i servizi per il tempo libero (come teatri, cinematografi), i ritrovi e sedi di associazioni culturali, politiche, ricreative e sindacali, i pubblici esercizi, bar, ristoranti, trattorie, alberghi, discoteche, pub,

	ritrovi diurni e notturni Rispetto alle attività del settore terziario e commerciale è compatibile la destinazione residenziale limitatamente agli alloggi di servizio di dimensione complessiva contenuta rispetto all'insediamento nel quale si inseriscono.
5. Attrezzature e servizi pubblici, di interesse pubblico o generale	Attrezzature e servizi pubblici, di interesse pubblico o generale. Per attrezzature e servizi pubblici si intendono le attrezzature di proprietà pubblica ed i servizi gestiti, anche indirettamente, dalla pubblica amministrazione. Per attrezzare e servizi di interesse pubblico o generale si intendono le attrezzature ed i servizi che, seppure non di proprietà pubblica o gestiti dalla pubblica amministrazione, soddisfano l'interesse pubblico o generale e sono aperti all'utilizzazione di tutti i cittadini nel rispetto delle condizioni e delle regole stabilite a mezzo di convenzione che definisce anche la relativa servitù di uso pubblico. In generale sono intesi quali servizi pubblici: · servizi pubblici per l'assistenza alla infanzia e la istruzione obbligatoria (come asili nido, scuole materne, elementari e medie) e per l'istruzione superiore · servizi pubblici di interesse comune ivi compresi uffici da destinare ad enti pubblici e parapubblici; · servizi pubblici per la salute; · servizi ed esercizi per il culto; · viabilità, mobilità e linee di trasporto, incluse le isole pedonali e i percorsi ciclopedonali; · servizio pubblico di parcheggio (o di uso pubblico, purchè convenzionato almeno al 75%) per il parcheggio degli automezzi; · spazi pubblici (piazze, verde pubblico e parchi attrezzati); · servizi e spazi destinati ad accogliere attività ed eventi sportivi, culturali e di svago e relative infrastrutture; infrastrutture tecnologiche di interesse comune (incluse le piattaforme ecologiche); rimesse per mezzi pubblici. Le diverse tipologie di destinazione specifica sono definite dalle disposizioni di attuazione del PdS-IC e rappresentate nella Carta delle previsioni di piano del PdS-IC.
6. Attrezzature ed impianti tecnologici	Comprende: impianti di trattamento rifiuti, impianti per la produzione di energia a servizio di più fabbricati, impianti di depurazione e altri servizi tecnologici

Elaborato "Normativa del PdR-I" del Piano delle Regole del P.G.T. Integrato

Articolo 38. Tessuti produttivi industriali strutturati - C

Descrizione	Tessuto produttivo organizzato in aree industriali strutturate
destinazioni d'uso ammissibili	Attività produttive industriali ed artigianali
Indici di edificabilità	Si veda tabella di sintesi (articolo 44)
tipologie di trasformazione	Tutte
prescrizioni morfologico-insediative	Le trasformazioni e gli interventi sui tessuti produttivi industriali dovranno garantire una buona qualità del rapporto con il contesto anche attraverso la posa di recinzioni decorose integrate da siepi.

Articolo 39. Tessuti produttivi in ambito urbano - C

Descrizione	Edifici prevalentemente artigianali inseriti in contesto urbano consolidato
destinazioni d'uso ammissibili	È ammessa la destinazione produttiva ove esistente. Nei casi di interventi volti a mantenere la destinazione produttiva non potranno essere localizzate attività non compatibili con la residenza. È possibile, con interventi di densificazione complessa/sostituzione il mutamento di destinazione a residenziale e compatibili e/o commerciale (fino alla media struttura di vendita, in coerenza con l'articolo 42 commerciale delle presenti norme) e terziario. La localizzazione delle attività commerciali (medie strutture di vendita), in assenza di un piano di settore in materia, deve essere valutata in relazione alle caratteristiche del contesto ed alla complessiva dotazione di attività commerciali presenti nel territorio comunale.
Indici di edificabilità	Si veda tabella di sintesi (articolo 44)
tipologie di trasformazione	Interventi di densificazione (Incremento del 5% massimo della SLP esistente se rimane produttivo) Sostituzione con recupero di volumetria esistente a fronte di mutamento di destinazione d'uso con l'utilizzo del PII
prescrizioni morfologico-insediative	Le trasformazioni dovranno tendere ad un miglioramento della qualità insediativa dei tessuti urbani in cui le attività produttive si inseriscono. In generale le trasformazioni di densificazione complessa/sostituzione dovranno prevedere la riqualificazione delle strade pubbliche (realizzazione dei marciapiedi ove mancanti). Gli interventi non potranno prevedere edifici che superino le altezze degli edifici confinanti.

TIPOLOGIA DI TESSUTI OMOGENEI	INTERVENTI SEMPRE AMMISSIBILI NELLA TIPOLOGIA DI TESSUTO TRASFROMAZIONI DIFFUSE			INTERVENTI AMMISSIBILI LADDOVE INDIVIDUATI SULLA CARTA DEL PDR-I TRASFORMAZIONI SPECIALI		PARAMETRI DISTANZE, ALTEZZE (METRI LINEARI) E RC MASSIME			
	Completamento edilizio	Densificazione	Densificazione complessa/ sostituzione	recupero	Completamento urbanistico	distanze da confini	distanze da edifici	altezze	RC
TESSUTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI STRUTTURATI		Fino ad un indice di UF 0,8 mq/mq	Fino ad un indice di UF 1,2 mq/mq		Fino ad un indice di UF 1 mq/mq	5	10	10 in base al tipo di lavorazione	60% con ulteriore 10% per tettoie
TESSUTI PRODUTTIVI IN AMBITO URBANO		Incremento del 5% massimo della SLP esistente se rimane produttivo. Accompagnate da mitigazioni	Incremento del 10% massimo della SLP esistente, se rimane produttivo. Con cambiamento di destinazione d'uso : recupero volume. Eventuali maggiori incrementi dovranno essere valutati in relazione al contesto urbanistico e destinazioni d'uso Le trasformazioni devono essere attuate tramite PII.			5	10	9,6 Oltre i 10, in base al tipo di lavorazione o alla tipologia edilizia	50%
TESSUTI PRODUTTIVI ISOLATI		Fino al 5% una tantum di incremento della SLP esistente. Accompagnate da miglioramento paesistico e mitigazioni	Fino al 10% una tantum di incremento della SLP esistente. Accompagnate da miglioramento paesistico e mitigazioni	Fino al 10% una tantum di incremento della SLP esistente. Accompagnate da miglioramento paesistico e mitigazioni		5	10	10, in base al tipo di lavorazione	50%
TESSUTI COMMERCIALI E TERZIARI		Fino al 10% una tantum di incremento della SLP esistente e comunque fino ad un indice di UF 0,8 mq/mq	Fino ad un indice di UF 1,2 mq/mq		Fino ad un indice di UF 1 mq/mq	5	10	10, in base alla tipologia edilizia	50%

Dopo avere passato in rassegna gli aspetti urbanistici di P.G.T. Vigente in merito ai limiti edificatori e quindi alla necessità di individuare la procedura di Permesso di Costruire in Variante al P.G.T. in Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), se ne richiamano qui di seguito i disposti normativi :

||

Art. 97 "Sportello Unico per le Attività Produttive" (L.R. 12/2005 e ss.mm.ii.)

1. Qualora i progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive risultino in contrasto con il PGT, si applica la disciplina dettata dall'articolo 8 del d.P.R. 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), integrata dalle disposizioni di cui al presente articolo. (comma così modificato dalla legge reg. n. 4 del 2012)

2. Alla conferenza di servizi è sempre invitata la provincia ai fini della valutazione della compatibilità del progetto con il proprio piano territoriale.

3. Non sono approvati i progetti per i quali la conferenza di servizi rilevi elementi di incompatibilità con previsioni prevalenti del PTCP o del PTR.

3-bis. Alla conferenza di servizi non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, commi da 1 a 3, della legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 (Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria)

(comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2012)

4. In caso di esito favorevole della conferenza, ai fini del perfezionamento della variazione urbanistica connessa al progetto approvato, il termine per il deposito degli atti in pubblica visione, previo avviso su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale, è di quindici giorni ed il termine per la presentazione di osservazioni è di quindici giorni decorrenti dallo scadere del termine di deposito degli atti in pubblica visione.

5. La procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento, qualora necessaria, precede la convocazione della conferenza.

5-bis. Nel caso di approvazione di progetti comportanti variante alla strumentazione urbanistica, prima della definitiva approvazione della variante ad opera del consiglio comunale, il proponente deve sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo, con il quale si impegna a realizzare l'intervento secondo i contenuti e gli obiettivi prefissati, nonché a iniziare i relativi lavori entro nove mesi dal perfezionamento della variante, decorsi i quali il sindaco dichiara l'intervenuta decadenza del progetto ad ogni effetto, compreso quello di variante urbanistica.

(comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2008)

Art. 8 "Raccordi Procedimentali con Strumenti Urbanistici" (D.P.R. 160/2010)

1. Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente,

che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

2. E' facoltà degli interessati chiedere tramite il SUAP all'ufficio comunale competente per materia di pronunciarsi entro trenta giorni sulla conformità, allo stato degli atti, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento; in caso di pronuncia favorevole il responsabile del SUAP dispone per il seguito immediato del procedimento con riduzione della metà dei termini previsti.

3. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le procedure afferenti alle strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore.

||

Riassumendo per l'Area in oggetto :

- Essa non è inclusa nel perimetro di parchi o riserve naturali o ambientali;
- Nell'area non è riscontrata la presenza di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- In essa non sono individuati beni di valore storico/architettonico, né risultano presenti aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Legge 1089/1939.
- L'area non è interessata da vincolo ambientale-paesaggistico di cui all'art. 134 del DLgs 42/2004 "Codice Urbani".
- Non è soggetta al Vincolo "Rispetto infrastrutturale e/o corridoi di salvaguardia"
- Non è soggetta al vincolo del "Rispetto Idraulico".
- Osservando l'ubicazione dei pozzi per il prelievo di acqua destinata al consumo umano esistenti sul territorio, nell'area od in prossimità del sito non si rileva la presenza di pozzi.
- Né nel sito, né nelle immediate vicinanze si riscontra la presenza di linee di elettrodotti/metanodotti e/o sistemi fissi di telecomunicazione e radiotelevisivi, che per gli effetti del DPCM 8 Luglio 2003 potrebbero implicare nelle aree di dislocazione la presenza di fasce di inedificabilità.

Da tale analisi emerge che, l'area oggetto di Permesso di Costruire in procedura SUAP, **non è soggetta ad alcun tipo di vincolo territoriale e/o ambientale, se non del P.G.T. Comunale.**

3.2 Rapporto con la Pianificazione Sovracomunale

3.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Per quanto riguarda la Pianificazione di livello Sovracomunale, si è proceduto a verificare gli interventi previsti nell'area oggetto di Permesso di Costruire, con le previsioni e le indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato con Delibera n° 66 del Consiglio Provinciale di Cremona il 08.04.2009.

Il sistema delle conoscenze del P.T.C.P. si qualifica come ambientale in quanto mette in relazione l'analisi dei tradizionali fattori territoriali con quella dei fattori paesistici ed ecologici.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce uno strumento per promuovere, indirizzare e coordinare i processi di trasformazione territoriale di interesse provinciale ed, indirettamente, indirizza i processi di sviluppo economico e sociale in modo coerente con la pianificazione e la programmazione regionale.

Il P.T.C.P. ha carattere di flessibilità e processualità, è suscettibile di successivi completamenti ed integrazioni e costituisce un quadro di riferimento in costante evoluzione.

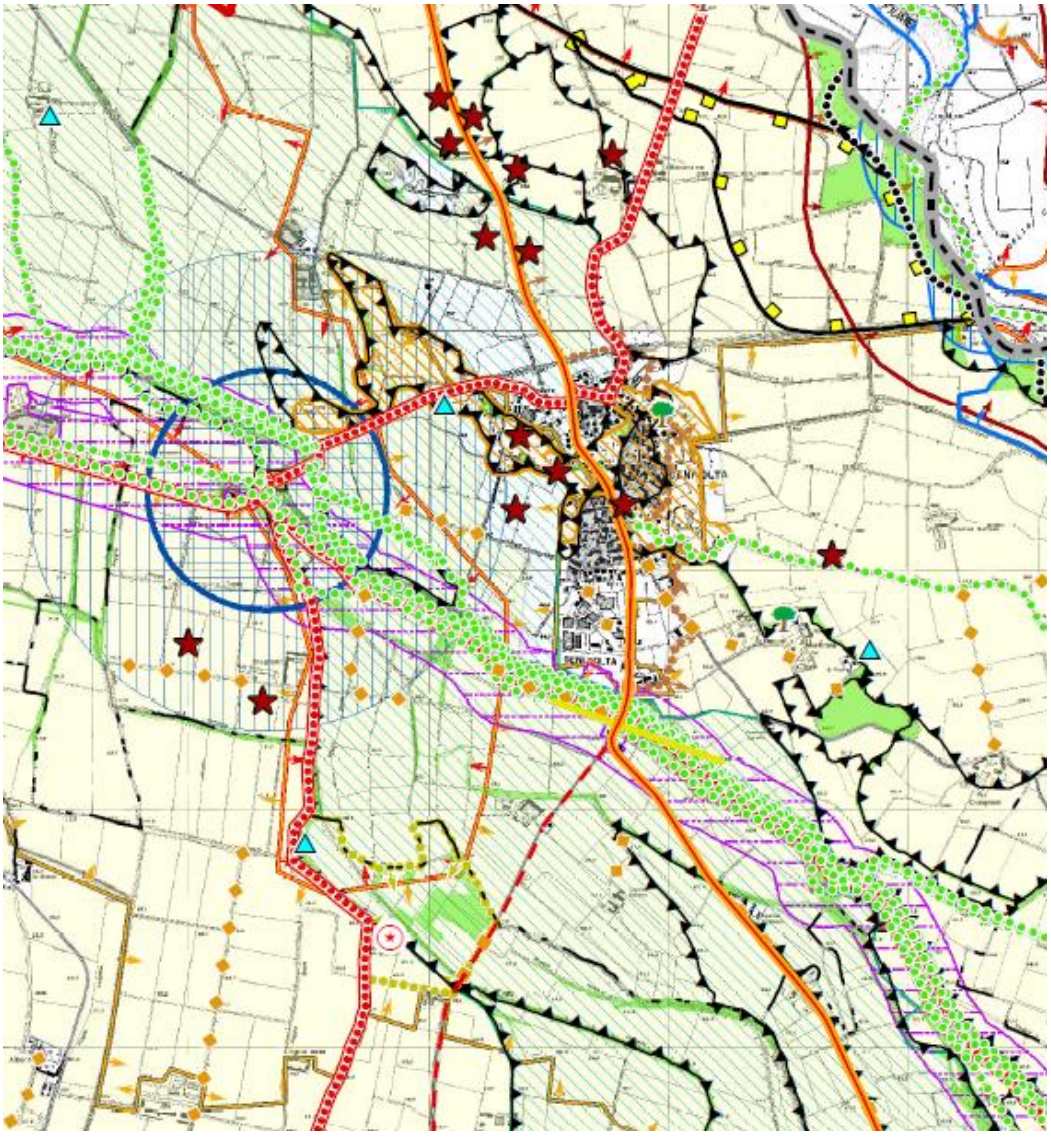
Sulla base della condivisione degli obiettivi e della partecipazione nella gestione delle scelte, si rifà al principio di sussidiarietà nel rapporto con gli Enti locali ed affida la sua attuazione alle capacità ed alle responsabilità degli interlocutori pubblici e privati.

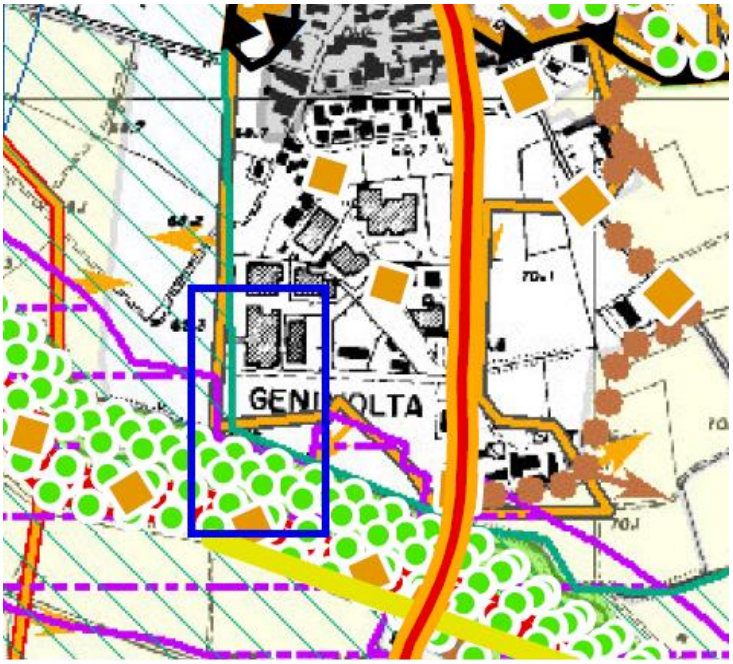
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è suddiviso :

- Normativa P.T.C.P.;
- Carta delle Tutele e delle Salvaguardie;
- Carta del Sistema Insediativo e delle Infrastrutture;
- Carta del Sistema Paesistico Ambientale;
- Carta delle Opportunità Insediative;
- Carta del Degrado Paesistico Ambientale;
- Gestione degli Ambiti Agricoli;
- Carta degli Usi del Suolo;

Nelle pagine seguenti si presentano stralci delle Carte di cui sopra inerenti l'area oggetto di Permesso di Costruire in Variante al P.G.T. in procedura SUAP "Delma S.r.l.".

Figura 3.2.1 – Estratto Tav. "Carta delle Tutele e delle Salvaguardia"



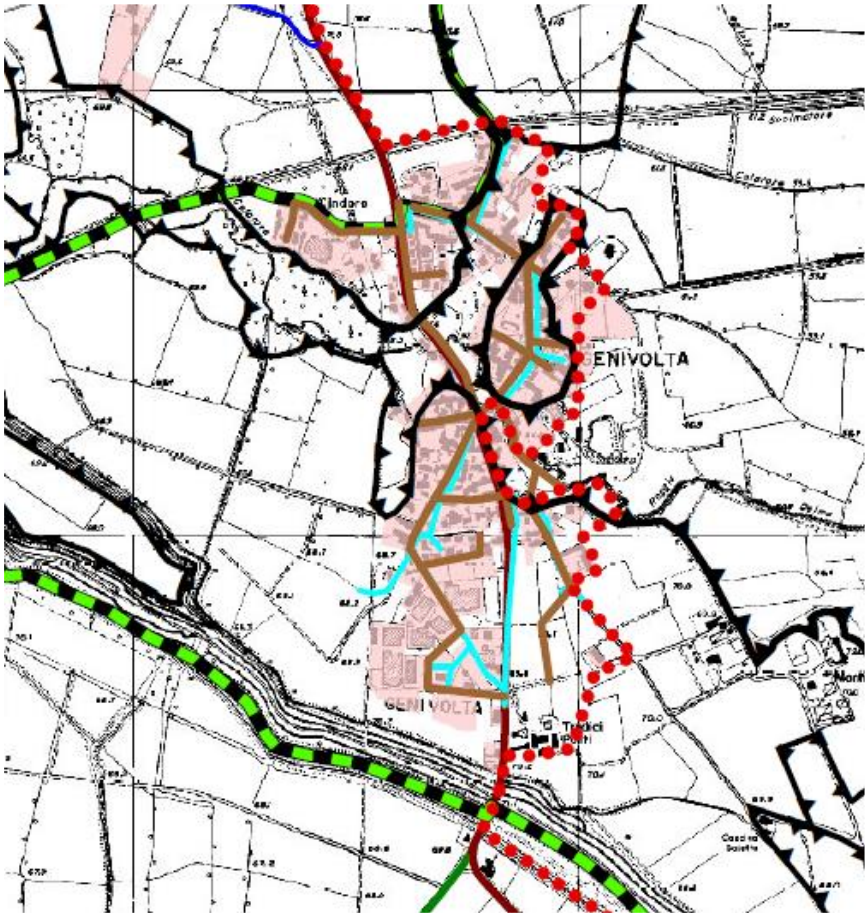


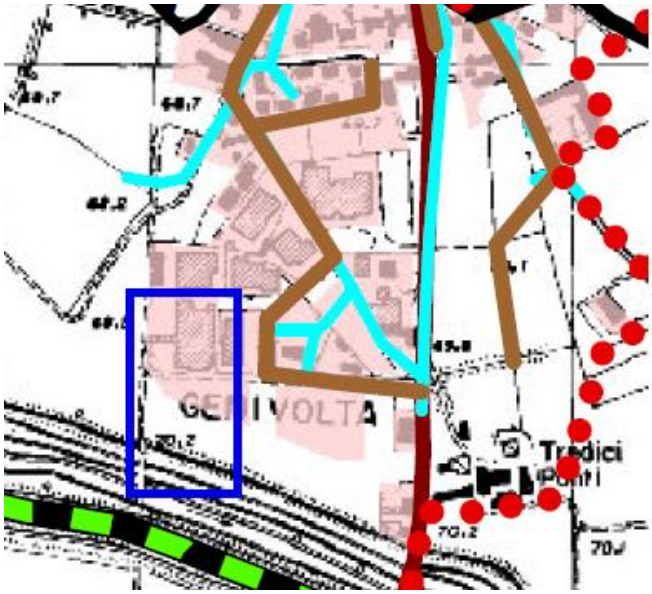
La Carta delle "Tutele e delle Salvaguardie" individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, visualizza e georeferenzia i contenuti precrittivi della Normativa, distinguendo le aree soggette a regime di tutela di leggi nazionali, di leggi e atti di pianificazione regionale e del P.T.C.P. ed individua inoltre le salvaguardie territoriali delle infrastrutture, i cui tracciati e i corridoi infrastrutturali sono stati definiti mediante specifici accordi o da disposizioni degli organi competenti secondo le procedure di legge vigenti.

L'area di interesse non risulta appartenente agli ambiti agricoli strategici e non rientra nelle aree di rispetto dei corsi d'acqua naturali ed artificiali comma c art. 22 del P.T.P.R.

In adiacenza, lungo il corso dei navigli e dei canali che attraversano il territorio comunale da Nord a Sud, vengono individuati corridoi della rete ecologica che prevedono, come da DGR 6421/07 20 mt lineari di inedificabilità dal ciglio del corso idrico

Figura 3.2.2 – Estratto Tav. "Carta degli Indirizzi per il sistema Insediativo e per le Infrastrutture"

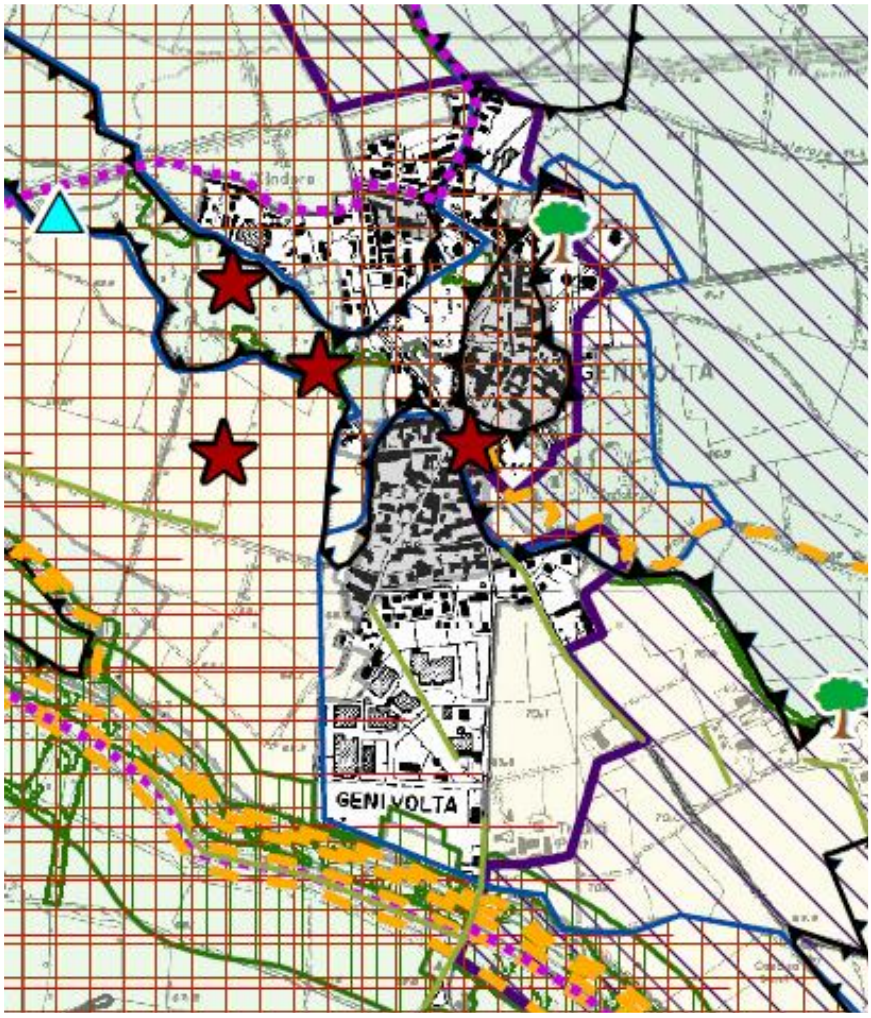


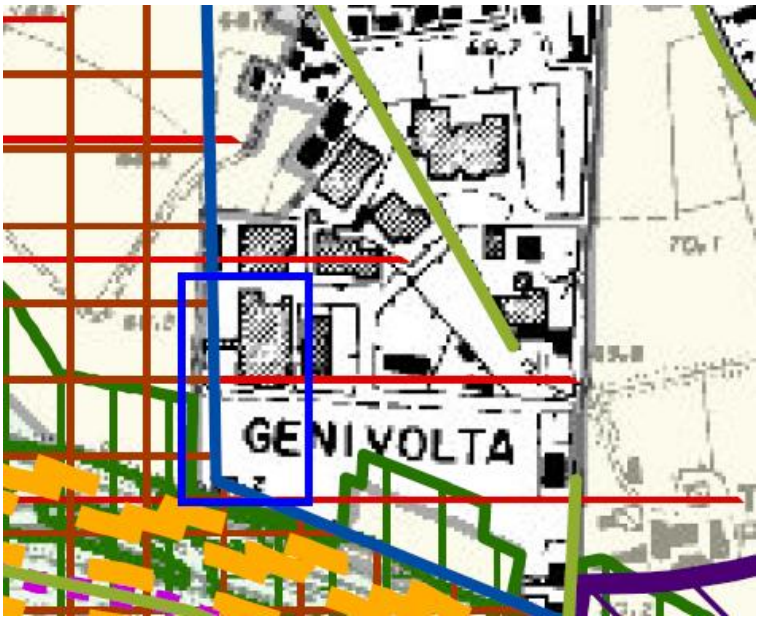


La Carta degli "Indirizzi per il Sistema Insediativo e per le Infrastrutture" visualizza e georeferenzia le principali funzioni con effetto di polarità urbana, gli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture della mobilità e le indicazioni per le aree industriali contenute nel Documento Direttore.

L'area di interesse non è soggetta a nessun tipo di vincolo infrastrutturale, ne quanto meno a vincoli per le reti e corridoi tecnologici.

Figura 3.2.3 – Estratto Tav. "Carta degli Indirizzi per il Sistema Paesistico Ambientale"





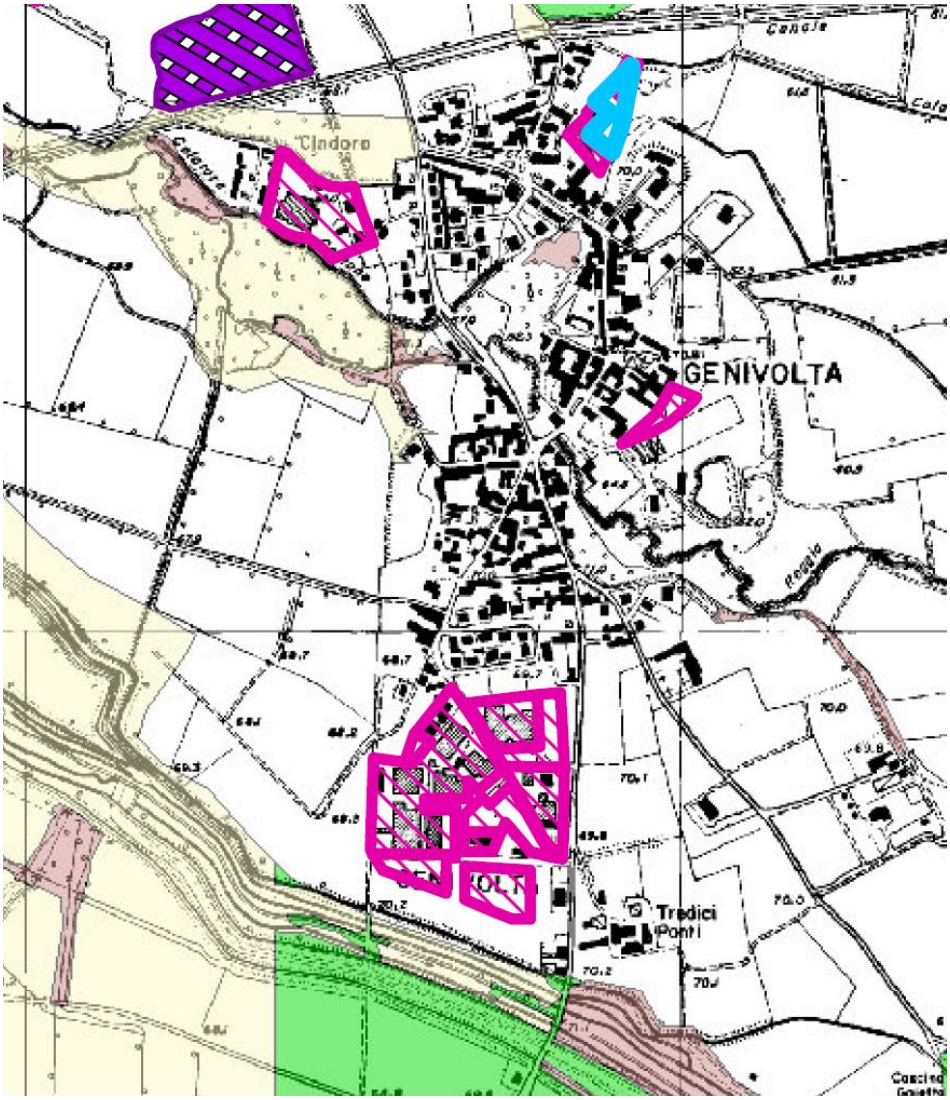
Il Sistema Paesistico Ambientale visualizza e georeferenzia i principali ambiti ed azioni per la valorizzazione del sistema paesistico-ambientale ed in particolare fornisce le indicazioni per le componenti strutturali del paesaggio, la costruzione della rete ecologica provinciale e del sistema dei parchi Locali di interesse comunale, la valorizzazione del paesaggio agricolo e di quello urbanizzato.

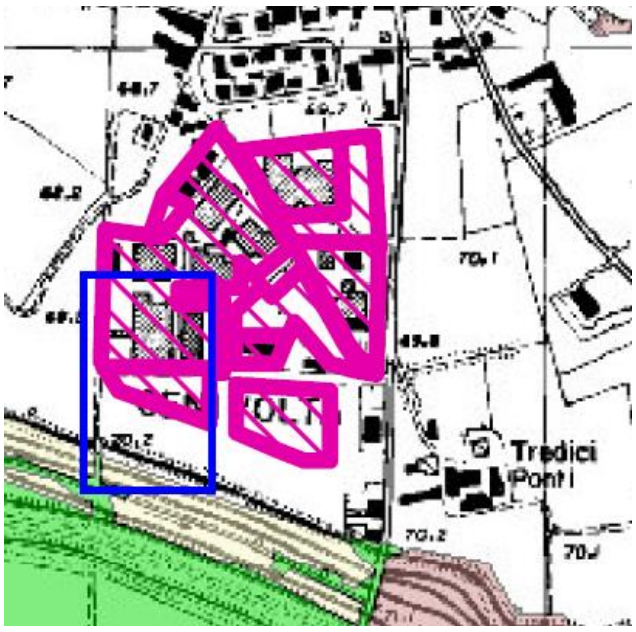
Il Comune di Genivolta rientra nella fascia della Pianura Cremasca ed è ricompreso, per una superficie significativa, nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Oglio Nord regolamentato da L.R. n. 18 del 16.04.1998 (Variante Strumento approvata con Deliberazione Giunta Regionale n° 1088 del 12.12.2013 e pubblicazione sul BURL S.O. n° 4 del 21.01.2014).

Dal punto di vista della perimetrazione del Parco, lo stesso costituisce un'ampia zona a cavaliere dell'asta fluviale, con un'apposita riconfinatura di esclusione delle zone urbanizzate del paese.

L'area di interesse si trova al di fuori della perimetrazione del Parco ed interessa l'ambito produttivo comunale.

Figura 3.2.4 – Estratto Tav. "Carta del Degrado Paesistico Ambientale"

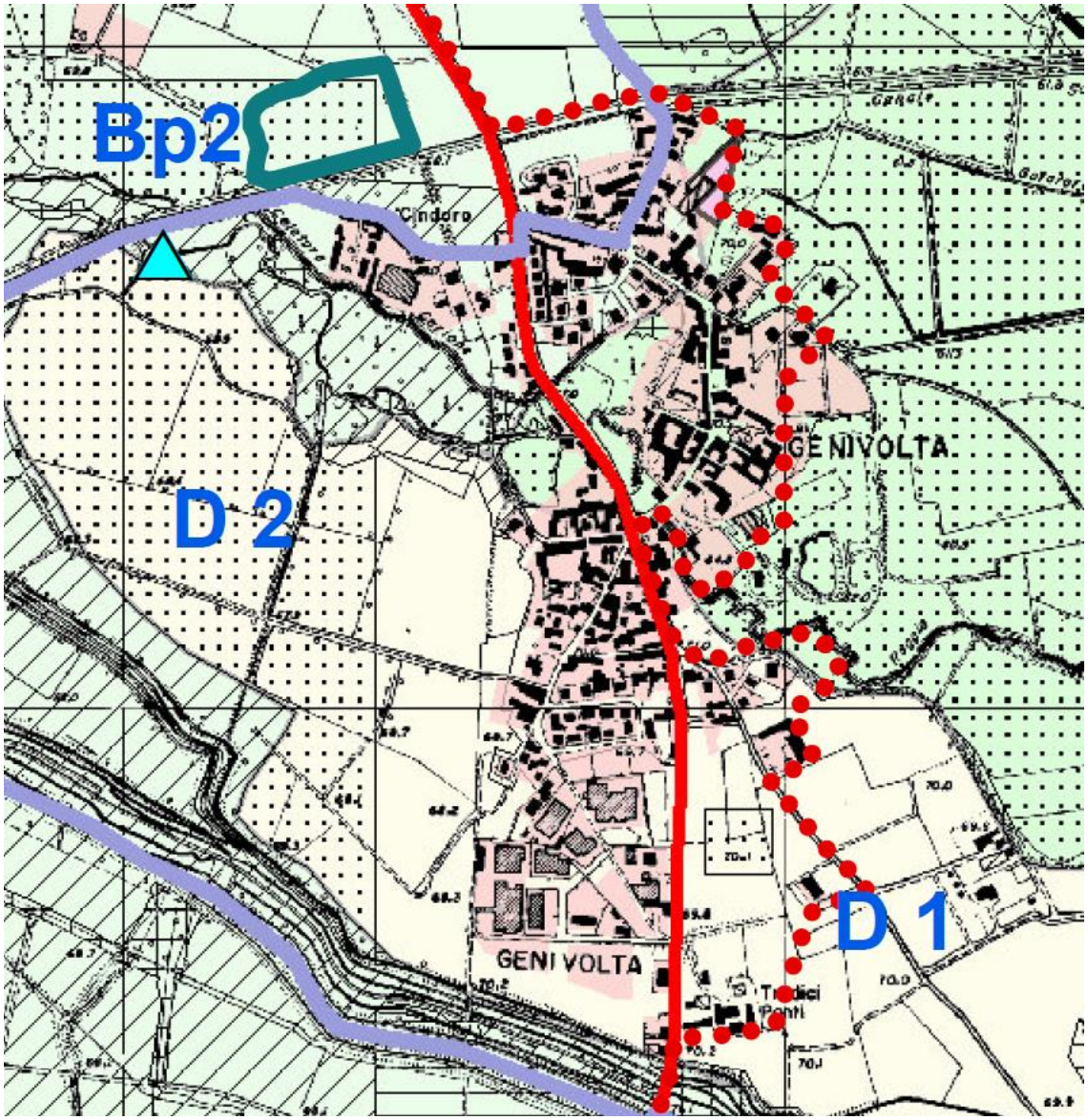


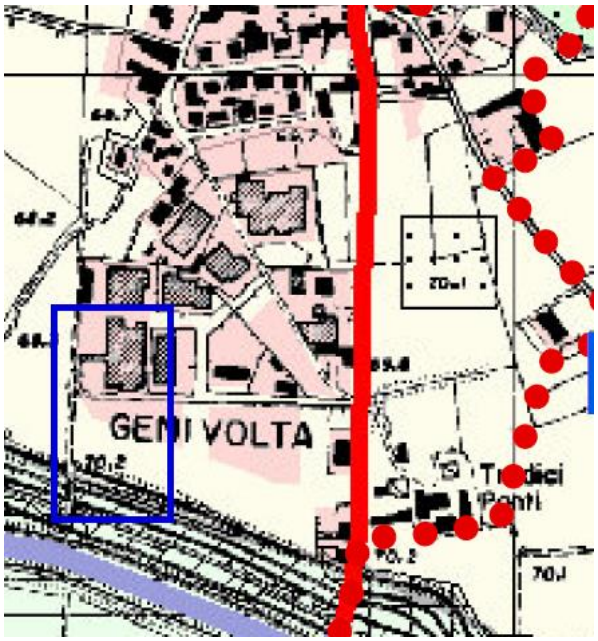


L'estratto rappresenta le situazioni di criticità ambientale e di degrado paesistico, costituite prevalentemente da insediamenti di tipo produttivo o commerciale sviluppatisi in modo disordinato e localizzati in contesti di elevato pregio paesistico o nelle loro immediate vicinanze.

L'area di interesse ricade nell'ambito di "degrado paesaggistico in essere provocato da processi di urbanizzazioni infrastrutturazioni, pratiche ed usi urbani come : "Aree industriali, artigianali, polifunzionali, logistiche e commerciali (superficie >20.000 mq)"

Figura 3.2.5 – Estratto Tav. "Carta delle Opportunità Insediative"





La Carta delle "Opportunità Insediative" visualizza le principali informazioni di carattere ambientale (la compatibilità fisico-naturale dei suoli; la presenza di elementi di rilevanza paesistico ambientale o di criticità ambientale, ecc...) per la valutazione di idoneità localizzativa delle nuove aree di espansione insediativa, delle nuove infrastrutture e di tutti gli interventi volti alla trasformazione del territorio. I giudizi di compatibilità e di idoneità localizzativa in essa contenuti costituiscono i riferimenti analitico-interpretativi rispetto a cui vengono formulati gli indirizzi e le indicazioni di carattere orientativo alla base delle scelte localizzative compiute e da compiere in futuro o da valutare nelle fasi delle procedure istruttorie di carattere territoriale ed ambientale. Le aree agricole a Sud del confine, ed in vicinanza, con l'area oggetto di interesse sono classificate come: *"Aree che generalmente presentano leggere limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture e severe limitazioni per gli insediamenti industriali"*

In conclusione, analizzando le Carte del P.T.C.P., dal punto di vista paesitico-ambientale, vincoli, ecc..., per il Comparto in oggetto, le tavole non forniscono particolari indicazioni, né segnalano la presenza di beni storico-architettonici o paesaggistici od il transito della rete ecologica.
Da quanto sopra menzionato, appare chiaro che non esistono elementi di incompatibilità tra le indicazioni contenute nel P.T.C.P. e gli interventi previsti nel Comparto in oggetto.
Per concludere si precisa che lo Studio in oggetto non apporta modifiche ambientali, anzi mira a garantirne una maggiore tutela e promozione conoscitiva e sociale valorizzando il patrimonio industriale/commerciale locale.
Il completamento dell'area con l'insediamento di funzioni produttive non appare dunque in contrasto con quanto indicato dal Piano Provinciale.

3.2.2 Piano Territoriale Parco Oglio Nord

La parte prevalente del territorio comunale del Comune di Genivolta, ricade nell'ambito del Parco Regionale Oglio Nord, istituito con Legge Regionale n° 18 del 16.04.1988 (Variante Piano approvata con D.G.R. n. 1088 del 12.12.2013).
Il sito oggetto dell'intervento **è esterno** al perimetro del Parco Regionale Oglio Nord, ma questo Ente risulta gestore di una serie di siti della Rete Natura 2000 e pertanto direttamente interessato dalla Valutazione di Incidenza (V.I.C.), congiuntamente alla Provincia di Cremona.

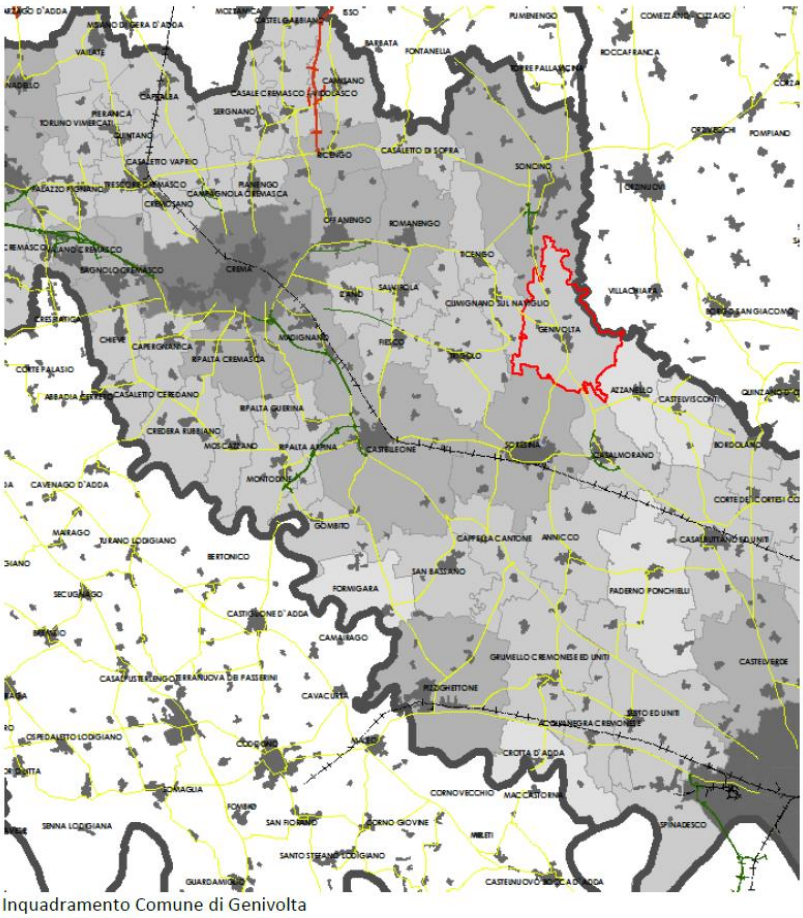
3.2.3 Ricomprensione in Ambiti Sovracomunali

Il Comune di Genivolta è appartenente all' "Unione Lombarda dei Comuni del Soresinese" unitamente ai Comuni di Casalmorano, Azzanello, Castelvisconti, Paderno Ponchielli ed Annicco.
Una serie di servizi è già gestito in modo unitario.
Lo stesso SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive), in capo al quale confluisce la responsabilità del procedimento di Permesso di Costruire in Variante al P.G.T., è sovracomunale.
Inoltre, una serie di Comuni (tra cui quelli citati sopra) unitamente a Soresina, Casalbuttano, Trigolo e Cumignano sul Naviglio, hanno redatto in modo Integrato, nell'Anno 2009, i relativi Piani di Governo del Territorio (P.G.T.).
Il previsto U.G.T. (Ufficio Integrato di Territorio) non è mai stato attivato, ma il Documento di Piano prevede che ogni Variante debba, in alternativa al P.G.T., essere avvallata dal Parere dei Comuni aderenti ai P.G.T. Integrati.

4. POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN VARIANTE AL P.G.T. IN PROCEDURA SUAP

4.1. Descrizione dell'Area oggetto d'Intervento

Il Comune di Genivolta si trova in Provincia di Cremona, precisamente a Nord di Cremona, l'ultimo paese a confine con la Provincia di Brescia.
Il territorio comunale è oltrepassato principalmente da una strada provinciale, la SP 498 detta "Soncinese", che si dirama a Sud con la SP 84 di Pizzighettone ed a Nord con la SP 25 Cumignano Sul Naviglio e Bordolano.
Il tessuto urbanizzato comunale si sviluppa linearmente lungo l'asse stradale principale, su cui si susseguono, via via venendo dal Comune di Soncino, un'area residenziale a bassa densità, il nucleo di antica formazione, ancora aree destinate alla residenza e per ultima l'area destinata agli insediamenti produttivi esistenti.
Proseguendo verso Soresina, prima del bivio per Casalmorano, il tracciato oltrepassa i canali principali quali il Naviglio Civico di Cremona ed il naviglio Grande Pallavicino.



Inquadramento Comune di Genivolta

4.2. Descrizione dello Scenario Attuale

Fotografia ditta "DELMA srli" Comune di Genivolta

L'area oggetto d'Intervento riguarda la richiesta di ampliamento della ditta DELMA S.r.l., sita nel comparto produttivo esistente del Comune di Genivolta.
Si occupa della produzione di elettrosaldati con guide in S355 e C45 completi di finitura meccanica per macchine utensili, come bancali, montanti, traverse, carri e qualsiasi altro tipo di carpenteria pesante sino a 80 tonnellate.
L'attività è riconosciuta come la maggior rappresentanza del settore artigianale comunale, offrendo lavoro a circa 50 dipendenti, dei quali parte proprio residenti nel Comune stesso.
Il complesso industriale della Ditta DELMA è stato realizzato nel corso degli anni a partire dagli anni '70, fino ad arrivare alla situazione attuale che, con l'ultimo ampliamento concesso dall'amministrazione comunale di Genivolta nel 2006, viene esaurita tutta la possibilità edificatoria.
Le strutture sono state realizzate con strutture prefabbricate in calcestruzzo, complete di tamponamenti sempre in pannelli di calcestruzzo prefabbricato, ad eccezione della palazzina uffici realizzata con struttura tradizionale.
Tutti i capannoni sono dotati di carro ponte e l'altezza interna arriva a ml 12,00 più gli impalcati delle travi e della copertura.

L'area oggetto dell'espansione è ora situata in una fascia destinata ad "Ambito agricolo di prevalente interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e dei Navigli", quest'area è inserita dal PGT-I al fine di favorire l'istituzione del PLIS delle Terre dei Navigli che costituisce un progetto strategico per il territorio delle Terre dei Navigli e che ad oggi, è in fase di istituzione.

Sul piano operativo, il PdR-I individua due ambiti paesaggistici : l'ambito agricolo di interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e dei Navigli e l'ambito agricolo di prevalente interesse paesaggistico e naturalistico della Valle del Morbasco e dei Navigli.

L'art. 11 delle NTA del PdR-I del PGT-I, prevede per questo ambito la priorità di salvaguardare il sistema morfologico e degli habitat naturali presenti sul territorio. In tale ambito non sono consentiti :

a) Gli interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione diretta del suolo, gli interventi di bonifica agraria e le opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno e qualsiasi intervento che possa alterare la attuale morfologia e stato del territorio e del suolo;
b) La realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dismessi;
c) L'alterazione della vegetazione naturale residua esistente, sia boscata che palustre o riparia, fatte salve le normali operazioni colturali di ceduazione e di manutenzione;
d) L'edificazione di nuovi edifici e strutture tecniche/tecnologiche ed accessorie anche ai fini produttivi agricoli

Inoltre è previsto che :

a) Ai fini del rilascio del titolo abilitativo, i progetti degli interventi dovranno essere integrati da una relazione che dimostri che non vi sia l'effettiva possibilità di localizzare l'edificazione proposta esternamente all'ambito agricolo di prevalente interesse paesaggistico e naturalistico della Valle del Morbasco e dei Navigli. La relazione dovrà anche esplicitare gli interventi mitigativi previsti ai fini di un corretto inserimento paesaggistico.

b) Si richiama come ai fini del rilascio del titolo abilitativo gli interventi da realizzarsi in tale ambito, siano soggetti, ove previsto dalle vigenti norme in materia, alle procedure autorizzative in materia di tutela e valorizzazione paesaggistica, come contemplato dalle norme vigenti in materia (richiamate all'art. 50 della Normativa del PdR-I)
c) In coerenza con obiettivo di sostenibilità ambientale, per gli interventi di edificazione si dovranno prevedere, per ottenere il titolo abilitativo, l'attuazione di interventi compensativi come previsto dall'art. 13 della Normativa del PdR-I

4.3. Le Aree di Cessione

È previsto una sorta di "standard di qualità" e di compensazione ambientale già negoziato con l'amministrazione comunale.
L'area esterna dove sorgerà il nuovo edificio, di proprietà della Ditta DELMA, è considerata attualmente come area abbandonata ed in disuso.

La proposta presentata al SUAP prevede di attrezzare quest'area a verde, con effetto forestale a mitigazione degli impatti generati dall'inserimento del nuovo capannone.
Le essenze proposte da piantumare, dovranno avere tronco di diametro almeno di 10 cm.
Le tipologie delle essenze da piantumare, vanno da quercia farnia, pioppo nero, carpine bianco non piramidale, frassino, mentre per gli arbusti di sottobosco si avranno il sambuco, biancospino, nocciolo e ligustro.
In quest'area sarà installato un impianto d'irrigazione automatico collegato alla rete idrica comunale, che verrà successivamente anch'esso ceduto al comune gratuitamente.
Tale area corrisponde ad una superficie di circa 2.570,00 mq e verrà ceduta al Comune di Genivolta che potrà garantire un'adeguata connessione verde con la pista ciclabile di progetto prevista dal DdP-I del PGT-I.
Verrà mantenuta la strada campestre che corre lungo il tratto di proprietà della Ditta DELMA e che costituisce un percorso di fruizione paesistica interessante come collegamento dall'area urbanizzata al percorso dei Navigli.

4.4. Definizione dei Sistemi Territoriali e Valutazione dei Possibili Impatti generati dalle Azioni in Programma

Il presente Capitolo si pone la finalità di identificare i possibili impatti generati dalle azioni in programma della Variante SUAP sul territorio comunale, nei confronti dei principali sistemi territoriali :

- il sistema della mobilità;
- il sistema insediativo;
- il sistema ambientale;
- il sistema paesaggistico.

4.4.1. Il Sistema della Mobilità

Il territorio della Provincia di Cremona è attualmente caratterizzata dalla presenza di due centri dai caratteri propriamente urbani (Cremona e Crema), a cui si affiancano 9 centri intermedi (Casalmaggiore, Castelleone, Offanengo, Pandino, Pizzighettone, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Soncino e Soresina).
La struttura urbana è così caratterizzata da pochi elementi di dimensioni maggiori che fungono da attrattori di nuove attività e di nuovi insediamenti, e da numerosi centri minori che costellano il territorio qualificato da un maggiore carattere agricolo.
L'individuazione dell'area è localizzata sul collegamento Cremona – Soncino e che da quest'ultimo rende facilmente accessibili tutte le direzioni (Bergamo – Brescia – Crema – Milano).

L'infrastruttura di riferimento è quella stradale, utilizzando il trasporto su gomma per accedere ad aree di interscambio con altri mezzi o solamente tramite le infrastrutture stradali.
Il comparto consolidato produttivo del Comune di Genivolta (CR), grava principalmente sull'unico asse infrastrutturale passante per il centro abitato, denominato SP EX SS 498, tracciato corrispondente alla classifica funzionale

dei regionale di 2° livello e che viene classificato dal Piano Provinciale come percorso prevalente di 1° livello, in cui viene inserito un intervento con alta priorità per il collegamento dell'asse con il polo produttivo di Soncino.

L'interscambio gomma-rotaia è possibile per l'interscambio merci tramite il raggiungimento mezzo strada del Comune di Soresina, dove è situata la stazione ferroviaria più prossima all'area produttiva di riferimento.

L'unico impatto che potrebbe ricadere sul sistema della mobilità comunale, riguarda il trasporto tramite mezzi pesanti di merci necessarie per il normale svolgimento dell'attività.

L'implemento della nuova macchina, come specificato negli elaborati proposti, non costituirebbe nuova richiesta od implemento di addetti, per cui non comporterebbe un aumento di automobili che quotidianamente si recano al posto di lavoro, e non necessariamente prevede l'aumento di mezzi pesanti per lo svolgimento della mansione.

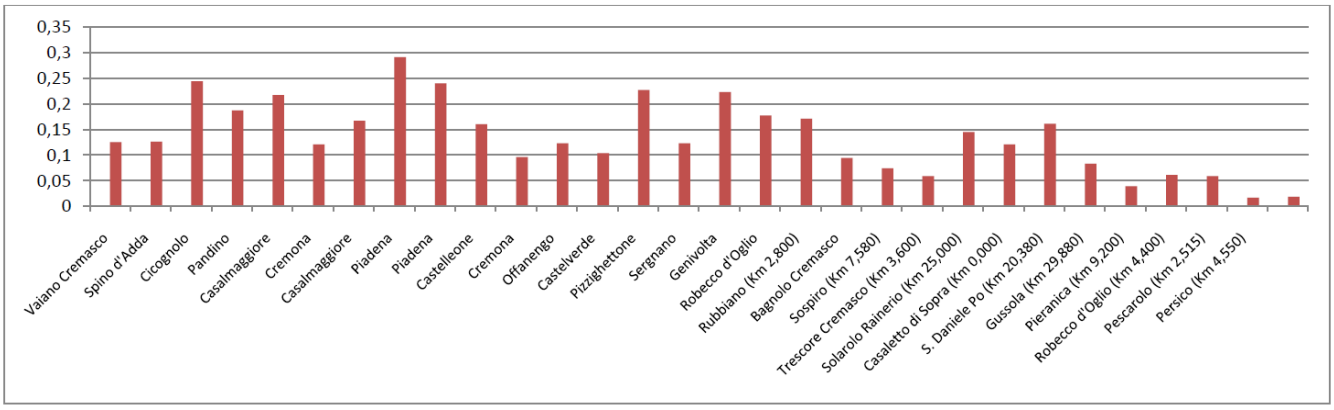


Figura 4.4.1.2 – Piano Merci

Il Piano Merci della figura precedente 4.4.1.2, tratto dal Piano Integrato della Mobilità, individua i flussi di traffico presenti sulle principali arterie provinciali su 13 sezioni cordonali, tra cui compare anche la SP EX SS 498 "Soncinese".

Nonostante la sua ridotta dimensione e grandezza, dal rilievo effettuato dal Piano Merci che risale all'anno 2002, si evince come il Comune di Genivolta sia sottoposto ad una delle più alte concentrazione di passaggio di mezzi pesanti rispetto al totale dei flussi di traffico.

Valutazione Impatto Sistema Mobilità rispetto agli Obiettivi di P.G.T.

SISTEMA DELLA MOBILITA'	VALUTAZIONE
MOB_O1 . MIGLIORARE L'ACCESSIBILITA D'AREA VASTA E LA CONNETTIVITÀ CON LE RETI INFRASTRUTTURALI DI SCALA INTERPROVINCIALE E REGIONALE	
Promuovere il potenziamento della linea ferroviaria Treviglio-Cremona	😐
Risolvere gli attraversamenti urbani critici e i nodi critici della viabilità che condizionano la fluiditaà della rete di livello sovralocale	😐
Prevedere la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e qualificazione degli attraversamenti urbani (DdP□I e PdS□IC)	😐
Prevedere la realizzazione di interventi di scavalco / sotto passo delle linee ferroviarie (DdP□I e PdS□IC)	😐
MOB_O2 . AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA	
Adozione di regole e criteri di intervento per la qualificazione della rete stradale come supporto alla mobilita lenta (DdP□I e PdS□IC)	🙂
Attribuzione agli interventi di trasformazione territoriale di specifici requisiti nella qualificazione/estensione della rete ciclope□donale (DdP□I e PdS□IC)	🙂
Redazione di un piano per la mobilita sostenibile, che definisca criteri generali, indirizzi progettuali e programmazione degli interventi atti a favorire la mobilita ciclopedonale	🙂

Figura 4.4.1.3 – Valutazione Impatto Sistema Mobilità rispetto agli Obiettivi di P.G.T.

Nel complesso l'Intervento, per il suo carattere puntuale e di ridotte dimensioni, non comporta impatti aggiuntivi al sistema della mobilità in quanto le infrastrutture a rete sono già presenti e non comporta ulteriore carico sostanziale di passaggio di mezzi pesanti, in quanto non comporta l'inserimento di nuove attività, ma solamente la necessità di ampliamento di un'attività esistente che, per questo motivo, non si è valutato né positivamente né negativamente e che non va ad influire sul sistema esistente.

Riguardo la mobilità lenta invece, si ritiene che il Progetto contribuisca positivamente al ripristino del percorso campestre adiacente, valorizzandolo e creando una maggior connessione tra l'area naturale dei navigli ed il centro abitato comunale.

4.4.2. Il Sistema Insediativo

La proposta sottoposta a valutazione, tratta l'espansione di un'area produttiva esistente, nonché l'unico comparto produttivo compatto del Comune di Genivolta.

Valutazione dell'Impatto

Trattasi di una proposta di ampliamento di un tessuto produttivo compatto che va a completamento del tessuto esistente, considerato quindi come edificazione di frangia e come sistemazione di un perimetro frastagliato.
Il Progetto non va a modificare la morfologia del tessuto urbano esistente, né l'assetto tipologico, ma è visto anzi come completamento puntuale di una delle realtà produttive più importanti del territorio comunale, in grado di offrire, tramite la sua espansione, opportunità lavorative per i residenti; peraltro l'area oggetto d'intervento si presenta già recintata.

Valutazione Impatto Sistema Insediativo rispetto agli obiettivi di P.G.T.

SISTEMA INDUSTRIALE	VALUTAZIONE
IND_O1 – RISPONDERE ALLA DOMANDA ENDOGENA ED ESOGENA DI AREE INDUSTRIALI CON ELEVATI LIVELLI DI INTEGRAZIONE GESTIONALE, EFFICIENZA E SICUREZZA TERRITORIALE	
Gestire in modo integrato e promuovere le opportunità insediative industriali verso la catchment area potenziale	:)
Rispondere alla domanda di aree industriali attraverso il consolidamento dei poli produttivi esistenti	:)
Migliorare l'accessibilità complessiva delle aree industriali	:|
IND_O2 – QUALIFICARE IL CONTESTO PAESISTICO AMBIENTALE DELLE AREE INDUSTRIALI ESISTENTI E PREVISTE	
Migliorare l'inserimento paesistico delle aree produttive	:)
Contenere gli impatti ambientali delle aree produttive	:)

Figura 4.4.2.1 – Valutazione Impatto Sistema Insediativo rispetto agli Obiettivi di P.G.T.

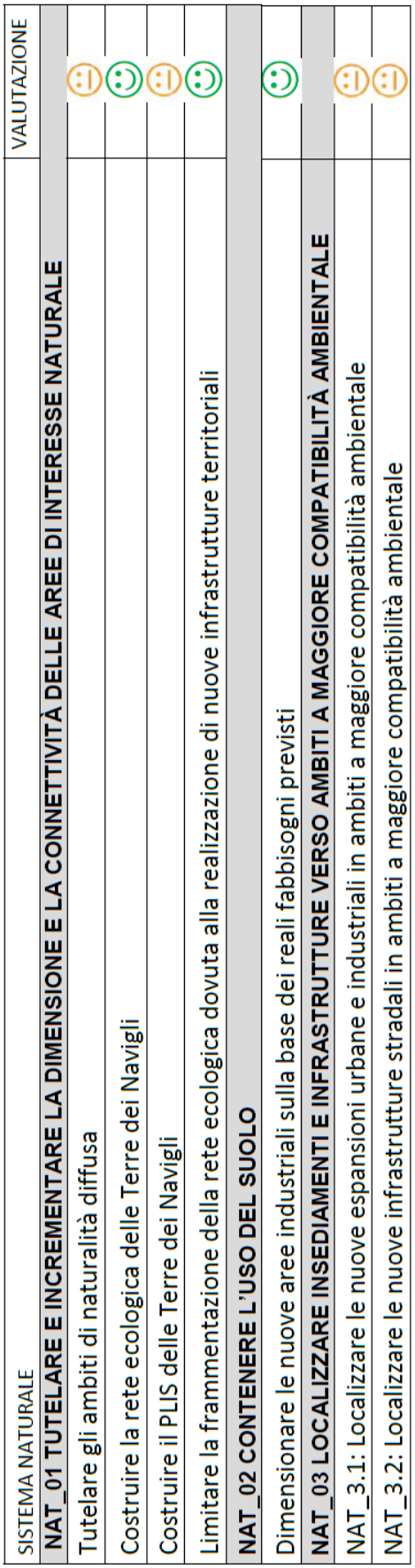
4.4.3. Il Sistema Paesistico

L'area interessata alla proposta di Variante SUAP, non è interessata da particolari rispetti e tutele date da componenti di rilevanza presenti sul territorio; l'unico vincolo paesaggistico che poteva interessare l'area in esame, presenta un perimetro frastagliato che va ad escludere l'area dalla fascia di tutela e salvaguardia creata dai corsi d'acqua naturali ed artificiali.
L'ambito d'intervento della Variante si colloca in aderenza ai 20 metri di rispetto dai corridoi secondari della rete ecologica, e più precisamente dalle ceppaie del fosso più vicino.
L'area esterna al nuovo edificio di proprietà della Ditta DELMA, attualmente in disuso ed abbandonata, verrà ceduta al Comune di Genivolta una dimensione pari a circa mq 2.570,00 e verrà attrezzata a verde con pronto effetto forestale.
L'area sarà attrezzata a verde e composta da piante di essenze diverse con lo scopo di creare un effetto forestale. Le essenze proposte da piantumare, con tronchi del diametro di 10 cm, sono : quercia farnia, pioppo nero, carpine bianco non piramidale e frassino, mentre gli arbusti di sottobosco sono : sambuco, biancospino, nocciolo e ligustro.
Le strade campestri che dividono un canale dall'altro, sono da considerate strade di interesse paesistico ed il Progetto prevede che la strada che corre lungo il tratto di proprietà della Ditta DELMA, sarà mantenuta sterrata come attualmente si presenta, allo stesso modo le ceppaie e le essenze arboree presenti lungo la roggia rimarranno inalterate e non saranno oggetto di nessun tipo d'intervento.

Valutazione dell'Impatto

La realizzazione del Progetto non comporta nessun impatto negativo al sistema paesistico esistente, ma implica il suo inserimento in adiacenza all'area caratterizzata come patrimonio naturalistico comunale, attribuendo ed esso la dovuta attenzione che l'amministrazione riserva ad elementi così preziosi. Inoltre nell'area non sono presenti elementi di interesse paesistico ambientale come aree boscate o corsi d'acqua che impediscono la realizzazione del Progetto.

Valutazione Impatto Sistema Paesistico rispetto agli obiettivi di P.G.T.



SISTEMA NATURALE	VALUTAZIONE
NAT_01 TUTELARE E INCREMENTARE LA DIMENSIONE E LA CONNETTIVITÀ DELLE AREE DI INTERESSE NATURALE	
Tutelare gli ambiti di naturalità diffusa	😐
Costruire la rete ecologica delle Terre dei Navigli	🙂
Costruire il PLIS delle Terre dei Navigli	😐
Limitare la frammentazione della rete ecologica dovuta alla realizzazione di nuove infrastrutture territoriali	🙂
NAT_02 CONTENERE L'USO DEL SUOLO	
Dimensionare le nuove aree industriali sulla base dei reali fabbisogni previsti	🙂
NAT_03 LOCALIZZARE INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE VERSO AMBITI A MAGGIORE COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	
NAT_3.1: Localizzare le nuove espansioni urbane e industriali in ambiti a maggiore compatibilità ambientale	😐
NAT_3.2: Localizzare le nuove infrastrutture stradali in ambiti a maggiore compatibilità ambientale	😐

Figura 4.4.3.1 – Valutazione Impatto Sistema Paesistico rispetto agli Obiettivi di P.G.T.

4.4.3.1 Valutazione dell'Impatto rispetto a diversi requisiti richiesti al Progetto

Il metodo utilizzato per verificare l'assoggettabilità o meno alla V.A.S., si divide in due fasi rispetto agli elementi in cui il Progetto andrà ad inserirsi.
Per la componente dei sistemi territoriali, ovvero nel nostro caso il sistema della mobilità, quello insediativo e quello del paesaggio, vengono individuati dei criteri a cui viene attribuito un peso che varia da 1 a 2 o non classificabile se quel criterio non è rilevante ai fini del giudizio per il tipo di progetto di cui si sta effettuando la valutazione.
Una volta determinati i pesi si passa a valutare, tramite un giudizio numerico compreso da -2 a +2, come il Progetto risponde ad ognuno di questi criteri. Ad ogni valore numerico il giudizio corrispondente è il seguente :

- -2 = scarso
- -1 = mediocre
- 1 = sufficiente
- 2 = buono

La valutazione finale, sarà data quindi dal prodotto tra il peso e la stima attribuita al criterio. La valutazione positiva o meno, viene data per ciascun sistema in base all'intervallo in cui rientra la votazione finale.
Riguardo le componenti ambientali, la valutazione viene affrontata in maniera diversa in base al tipo ed alla mole di impatto che tale progetto riversa su ogni singola componente ambientale.
Le componenti individuate sono :
- Acqua
- Aria
- Rumore
- Suolo
- Rifiuti
- Energia

(- 28 / - 14) = PESSIMA	(-14/ 0) = NEGATIVA	(0/ 14) = POSITIVA	(14/ 28) = ECCELLENTE

	CRITERI	PESO	VALUTAZIONE				VALORE
			-2	-1	1	2	
MOBILITA'	RIORGANIZZAZIONE DEL TRAFFICO PER RIDURRE FENOMENI DI CONGESTIONE E INQUINAMENTO	1					-1
	AUMENTARE LA DOTAZIONE DI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI SIA IN TERMINI DI QUANTITA' CHE DI QUALITA'	2					2
	GARANTIRE UN ADEGUATO LIVELLO DI ACCESSIBILITA' VEICOLARE E PEDONALE	1					1
	COMPLETA INTEGRAZIONE NEL SISTEMA DELLA MOBILITA' ESISTENTE	2					2
	INTEGRAZIONE ED ACCESSIBILITA' RISPETTO ALLA RETE FERROVIARIA	2					-2
	PREVEDERE LA QUANTITA' DI PARCHEGGI ADEGUATA ALLE FUNZIONI INSEDIATE	2					2
	ATTENZIONE AI PROBLEMI DI MOBILITA' VERIFICABILI	2					2
	PREVEDERE LA REALIZZAZIONE DI STRADE CON CAPACITA' SUFFICIENTE A REGGERE IL VOLUME DEI FLUSSI GENERATI	2					2

8

(- 42 / - 21) = PESSIMA	(- 21/ 0) = NEGATIVA	(0/ 21) = POSITIVA	(21/ 42) = ECCELLENTE

	CRITERI	PESO	VALUTAZIONE				
			-2	-1	1	2	
INSEDIATIVO	FAVORIRE LA QUALITA' URBANA	1					1
	PREVEDERE LA SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI	2					2
	PREVEDERE LA PRESENZA DI ADEGUATI SERVIZI DI PERTINENZA	2					2
	PREVEDERE L'INSERIMENTO DI NUOVE FUNZIONI IN AMBITO URBANO	1					1
	FAVORIRE LA LOCALIZZAZIONE DI FUNZIONI URBANE SOVRALOCALI	1					-1
	PREVEDERE OPERE PER IL COMPLETAMENTO DELLE ECCELLENZE	2					4
	PROMUOVERE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	2					2
	CONTRIBUIRE ALLA CREAZIONE DELLA RETE VERDE	1					2
	PREVEDERE L'INCREMENTO DELLA DOTAZIONE DEL VERDE URBANO DI PUBBLICA UTILITA'	2					4
	PREVEDERE UN SISTEMA DI PENETRAZIONE CONNESSIONE CON IL PLIS DI PROSSIMA ISTITUZIONE	1					2
	PREVEDERE SITUAZIONI COMPATIBILI CON IL CONTESTO	1					-1
	MANTENERE O MIGLIORARE LA QUALITA' ARCHITETTONICA DELLA ZONA	2					4
	SFRUTTARE A PIENO LE POTENZIALITA' PRESENTI NELLA ZONA	2					2
	INTEGRAZIONE CON GLI EDIFICI PRESENTI	1					1

25

(- 28 / - 14) = PESSIMA	(- 14/ 0) = NEGATIVA	(0/ 14) = POSITIVA	(14/ 28) = ECCELLENTE

	CRITERI	PESO	VALUTAZIONE				
			-2	-1	1	2	
PAESISTICO	FAVORIRE LA QUALITA' URBANA	1					1
	OPERE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO	2					4
	AUMENTO DELLA FRUIBILITA' DI PERCOSI PAESISTICI	2					4
	INTEGRAZIONE FUNZIONALE NEL CONTESTO	1					1
	INTEGRAZIONE DELLA TIPOLOGIA ARCHITETTONICA NEL CONTESTO	1					1
	CREAZIONE DI FILARI O QUINTE ALBERATE	2					4
	CONTRIBUIRE ALLA CREAZIONE DELLA RETE VERDE	1					2
	PREVEDERE L'INCREMENTO DELLA DOTAZIONE DEL VERDE URBANO DI PUBBLICA UTILITA'	2					4
	PREVEDERE UN SISTEMA DI PENETRAZIONE CONNESSIONE CON IL PLIS DI PROSSIMA ISTITUZIONE	1					2
	PREVEDERE SITUAZIONI COMPATIBILI CON IL CONTESTO	1					1

24

Figura 4.4.3.1.1 – Valutazione Sistemi Territoriali e Sistemi Ambientali

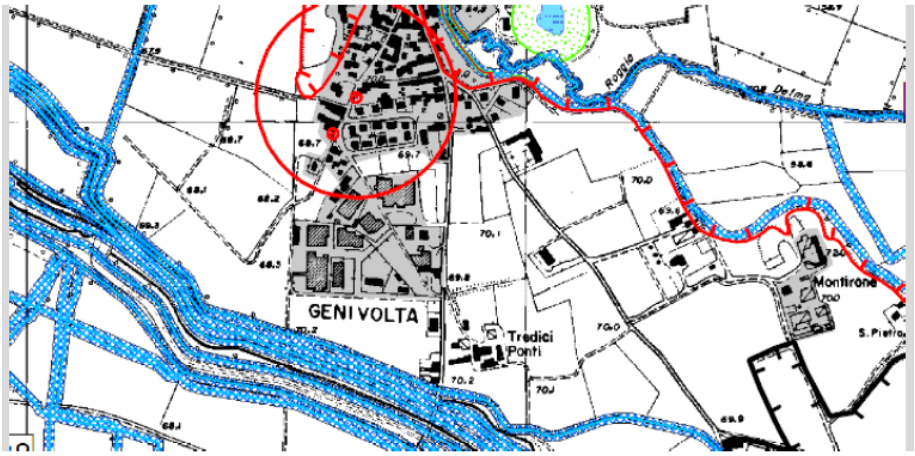
4.4.4. Il Sistema Ambientale

Il sistema ambientale si compone di alcuni elementi, il cui esame consente di valutare lo stato complessivo dell'ambiente. L'analisi del sistema ambientale all'interno del territorio comunale di Genivolta sarà realizzata prendendo in considerazione le principali componenti ambientali : acqua, aria, rumore, suolo, rifiuti, energia. Tali componenti sono già stati individuati e trattati in sede di Piano di Governo del Territorio (P.G.T); in questa sede verranno affrontati solo gli impatti derivanti dall'attuazione della Variante.

Acqua

L'area oggetto di Variante è situata in adiacenza al reticolo idrografico superficiale. Riguardo l'idrografia che caratterizza l'area in esame, la tavola dei Vincoli dello Studio Geologico del PGT-I delle Terre dei Navigli individua l'ambito appartenente ai corsi d'acqua artificiali storici, di cui alla lettera c dell'art. 22 del PTPR 2001, derivante dal passaggio adiacente all'area d'intervento di tre canali principali che, in quel tratto del loro percorso, si trovano a correre paralleli e vicini; questi sono :

- Pietro Vacchelli o Marzano
- Naviglio Civico di Cremona
- Naviglio Grande Pallavicino



Carta dei vincoli

L'area oggetto di Variante è situata in adiacenza ai corpi idrici "il reticolo idrografico superficiale" nel Comune di Genivolta, caratterizzata da un'elevata capacità protettiva delle acque superficiali e media da quelle sotterranee.

Il Progetto non prevede nuovi scarichi di acque nere.

Le acque bianche sono convogliate in fognatura.

Aria

Il paragrafo 1.1 della Valutazione Ambientale Strategica del PGT-I delle Terre dei Navigli identifica i principali inquinanti atmosferici presenti in atmosfera, specificando il riferimento delle fonti rilevati dall'ARPA e da INEMAR e pubblicati nei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia ed in Provincia di Cremona.

Le mappe relative agli ossidi di azoto, ammoniaca, composti organici e volatili e PM10, permettono una prima lettura rispetto agli inquinanti che caratterizzano l'ambito territoriale delle Terre dei Navigli. In particolare emerge come, rispetto alla situazione regionale, vi siano basse concentrazioni di ossidi di azoto e PM10 e di composti organici volatili, mentre sono riscontrate elevate concentrazioni di ammoniaca.

Per quanto riguarda le emissioni, si evidenzia la stagionalità di alcuni inquinanti (SO2, NO2, CO, Benzene, PM10) che hanno dei picchi centrati sui mesi autunnali ed invernali, quando il ristagno atmosferico causa un progressivo accumolo degli inquinanti emessi dal traffico autoveicolare e dagli impianti di riscaldamento. L'O3, tipico inquinante fotochimico, presenta un trend con un picco centrato sui mesi estivi, quando si verificano le condizioni di maggiore insolazione e di più elevata temperatura, che ne favoriscono la formazione fotochimica.

Tali emissioni raggiungono valori molto bassi poiché sono poco rilevanti i contributi generati dal traffico veicolare, dalle combustioni residenziali e dai processi produttivi industriali presenti nel contesto territoriale.

La forte presenza dell'agricoltura è la sorgente principale delle emissioni di sostanze acidificanti, in particolare di ammoniaca derivante dagli allevamenti zootecnici

Valutazione d'impatto

L'area prevista prevede un'espansione di un'attività produttiva, settore che non rappresenta la principale causa d'inquinamento atmosferico della zona, rappresentata invece dal settore agricolo.

Il progetto di espansione del Comparto oggetto di Variante non prevede nuove emissioni in atmosfera aggiuntive rispetto alle esistenti.

Rumore

La zona interessata da Variante, è situata in adiacenza della zona industriale, situato in classe IV.

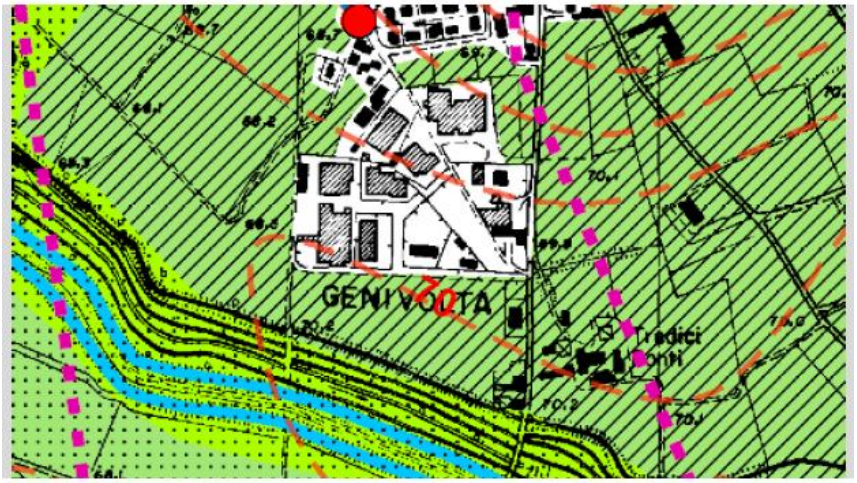
Valutazione d'impatto

Il Progetto non comporta un aumento del livello d'inquinamento acustico nel Comune di Genivolta valutata l'entità del progetto e la localizzazione all'interno di un comparto produttivo già esistente e compatto.

A mitigazione dell'impatto sull'area verde adiacente ai corpi idrici, la Variante prevede una fascia a filtro con caratteristiche tipiche del rimboschimento.

Suolo

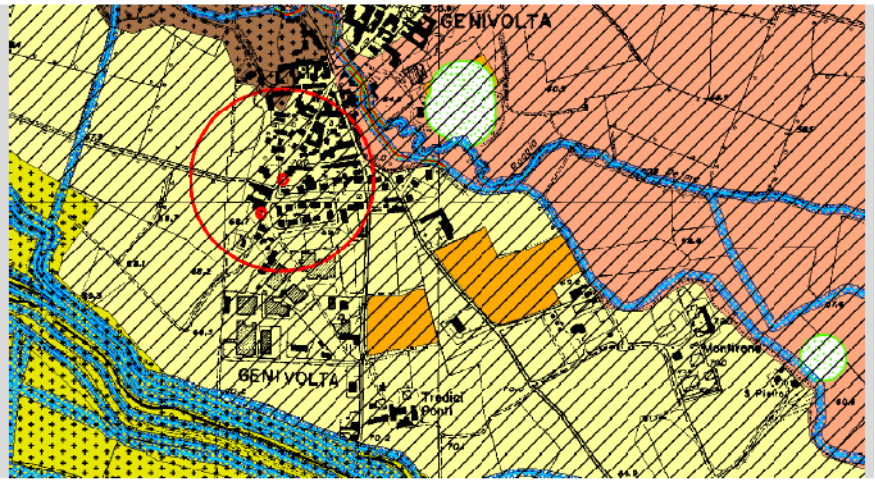
Dall'analisi idrogeologica definita all'interno del Piano di Geologico approvato con il PGT-I delle Terre dei Navigli, l'area risulta individuata con una classe di permeabilità media dei suoli e con una soggiacenza della falda superficiale, calcolata in metri dal piano campagna, maggiore di 1,50 m.



Carta idrogeologica

Nella Carta Geomorfologica del succitato Studio, l'area soggetta della futura espansione è indicata come LF2, caratterizzata da una superficie modale stabile, pianeggiante o leggermente ondulata, intermedia tra le aree più rilevate (dossi) e depresse (conche o paleo alvei).

Carta geomorfologica



Carta della fattibilità geologica

L'area in oggetto è situata in Classe 2 della fattibilità geologica "Fattibilità con modeste limitazioni" caratterizzata da dossi, terrazzi principali e terrazzi fluviali caratterizzanti da superfici pianeggianti o debolmente ondulate con vulnerabilità idrogeologica medio/bassa.

Terreni prevalentemente sabbiosi con intercalo azioni di limo e/o ghiaia.

Definita con drenaggio buono e caratteristiche geotecniche buone.

Sarebbe opportuno prevedere l'impermeabilizzazione delle nuove aree cortilizie, in modo da evitare percolamenti di acque nel suolo.

Rifiuti

La zona interessata da Variante, è di fatto già utilizzata come area di pertinenza dello stabilimento.

Valutazione d'impatto

Vi saranno necessariamente alcune modeste demolizioni che comporteranno una necessità di corretto conferimento a discarica.

Energia

Utilizzando quanto messo a disposizione della banca dati del Sistema Informativo Energia ed Ambiente (SiReNa), i consumi energetici del comune di Genivolta, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.…) mettono in evidenza che il settore, con una richiesta maggiore in termini di consumi energetici, è quello residenziale seguito dal settore agricolo e dal settore industriale.

Valutazione d'Impatto

Lo stabilimento Delma è già dotato di un importante impianto di produzione fotovoltaica.

4.5. Individuazione e Descrizione degli Impatti derivanti dal Progetto

Di seguito verranno riassunti i possibili impatti negativi, positivi e nulli derivanti dall'attuazione degli interventi previsti nella Variante SUAP sui principali sistemi territoriali e le componenti ambientali.

A tal proposito verranno costruite una **matrice di identificazione** ed una **matrice di caratterizzazione**.

La matrice di identificazione ha la finalità di descrivere ed offrire delle valutazioni relativamente a : durata, frequenza e reversibilità dell'intervento previsto.

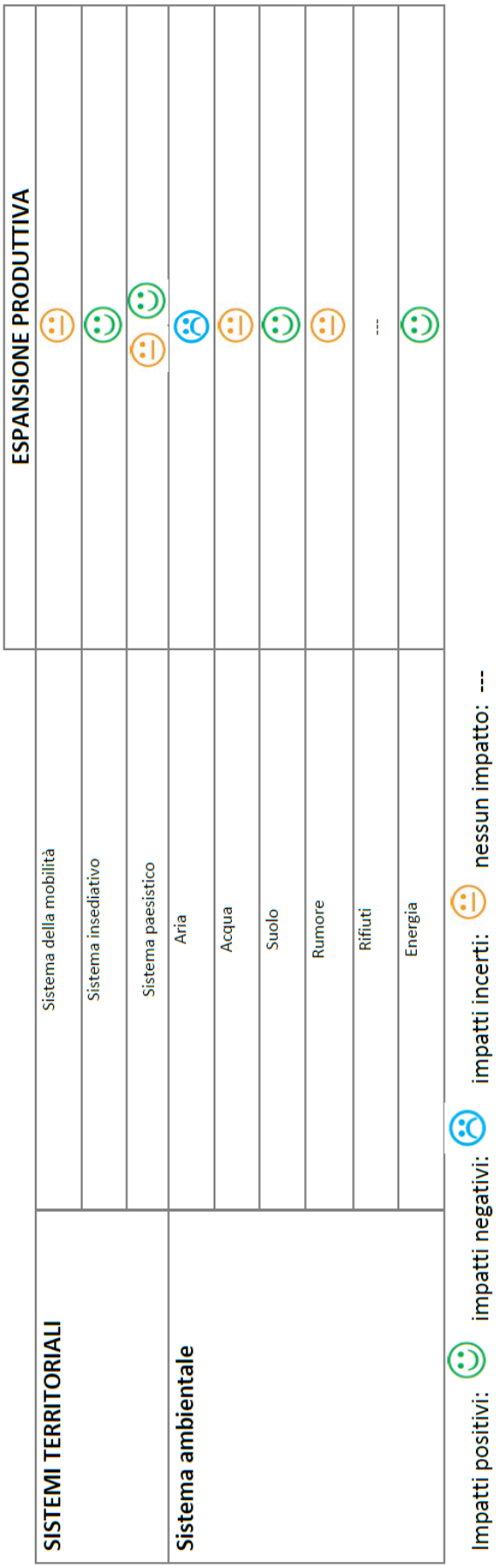
4.5.1. Matrice di Identificazione

Come precedentemente descritto, il Progetto in esame prevede l'espansione della Ditta DELMA situata nell'area produttiva del Comune di Genivolta. Tale intervento implica l'individuazione di impatti sulle componenti ambientali.

Per il **settore delle attività produttive**, si prevedono gli impatti relativi a :

- Emissioni atmosferiche per traffico indotto e per il funzionamento dell'attività;
- Emissioni sonore per traffico indotto e per il funzionamento dell'attività;
- Emissioni atmosferiche e sonore per il traffico e la lavorazione del cantiere.

Tabella 1 – Matrice di Identificazione



4.5.2. Matrice di Caratterizzazione

Per ogni impatto negativo verranno individuate le caratteristiche principali di probabilità, durata e reversibilità degli effetti definiti. Per probabilità di un impatto negativo si intende la possibilità che l'intervento specifico sortisca l'effetto indicato; per durata di un impatto negativo si intende il periodo di un tempo nel quale l'impatto si manifesta; per reversibilità di un impatto potenzialmente negativo si intende quando un'azione od un intervento in programma genera un effetto temporaneo / mitigabile o persistente sulla matrice ambientale.

Tabella 2 – Matrice di Caratterizzazione

Intervento	componenti	Impatti negativi		
		probabilità	durata	reversibilità
Settore produttivo	Rumore	PM	DM	R
	Traffico	PM	DM	R

Probabilità (PA - alta, PM - media, PB – bassa) Durata (DA - alta, DM - media, DB – bassa) Reversibilità (R – reversibile/mitigabile, IR – Irreversibile)

5. RAPPORTI TRA LA PROPOSTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN PROCEDURA SUAP E LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.I.C.)

Con studio apposito, vengono approfonditi gli aspetti inerenti la Valutazione d'Incidenza (V.I.C.).

I Siti ricompresi nella Valutazione di Incidenza ed i relativi Enti Gestori, sono esplicitati nella stessa.

Per ogni valutazione relativa alla Valutazione di Incidenza (V.I.C.), si rimanda alla stessa ed agli atti amministrativi relativi alla sua approvazione.

6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

La realizzazione di edifici produttivi **non genera impatti negativi** sul sistema insediativo esistente, in quanto le tipologie edilizie previste sono progettate in base alla zona funzionale in cui sono inserite.
Gli impatti negativi del Progetto di Variante SUAP sono limitati al sistema di paesaggio e sulla componente della percezione visiva, vista la posizione del nuovo capannone; a tale proposito il Progetto già prevede una mitigazione grazie all'area boscata in cessione.

STATO ATTUALE

STATO FUTURO

Sono inoltre previste adeguate forme di gestione del sistema delle acque, degli eventuali rifiuti prodotti, del rumore generato. Il Progetto prevede già l'uso di fonti rinnovabili.
L'analisi effettuata giunge a giudicare compatibile l'intervento ritenuto in grado di apportare, a fronte dell'espansione produttiva della Ditta DELMA, delle

compensazioni e mitigazioni adeguate sotto il profilo dei benefici pubblici e per la collettività.

Conseguentemente si propone **di non sottoporre** a V.A.S. la Variante puntuale per l'espansione produttiva in oggetto.

Sulla base dell'analisi condotta e delle valutazioni condotte, fatta salva l'applicazione delle misure di mitigazione previste, **non si evidenziano impatti negativi** rilevanti, garantendo una riqualificazione e rivalorizzazione del sito in esame e dell'area circostante.

Genivolta (CR), lì 21 Settembre 2015

L'AUTORITA' PROCEDENTE L'AUTORITA' COMPETENTE per la VAS

IL TECNICO REDATTORE

ALLEGATO 1:

Modello Metodologico Procedurale e Organizzativo " della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS) – Sportello Unico delle Attività Produttive " (Allegato 1r D.G.R. 761/2010)

Allegato 1 r

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA PRODUTTIVE

1. INTRODUZIONE

1.1 Quadro di riferimento

Il presente modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale dello Sportello unico delle attività produttive (Suap) costituisce specificazione degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

1.2 Norme di riferimento generali

Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447
"Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59", e s.m.i.

D.P.R 7.12.2000, n, 440

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005) – articolo 97;

Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 (di seguito Indirizzi generali);

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

2.1 Valutazione ambientale - VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

a. ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
b. si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

3. SOGGETTI INTERESSATI

3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:
- Il proponente
- l'autorità procedente;
- l'autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il Suap si raccordi con altre procedure, come previsto nell'allegato 2, sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali);
- l'autorità competente in materia di VIA (punto 7.3 degli Indirizzi generali).

3.2 Proponente

E' il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il Suap soggetto alle disposizioni del d.lgs.;

3.3 Autorità procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.
E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.
Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.

3.4 Autorità competente per la VAS

E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
a) separazione rispetto all'autorità procedente;
b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3.4 bis Esercizio delle funzioni di autorità competente per la VAS in forma associata

La Regione, in collaborazione con le Province, promuove l'esercizio in forma associata delle competenze in materia di VAS.
Su richiesta di uno o più enti locali, la Regione, mediante specifico protocollo di intesa, disciplina le modalità per lo svolgimento delle funzioni di autorità competente per la VAS in forma associata.

Per l'espletamento delle funzioni di autorità competente per la VAS, i Comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (piccoli Comuni), e quelli individuati dal comma 28, articolo 14 della legge 122/2010 possono costituire o aderire a una delle forme associative di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19, che raggiunga una popolazione di almeno 5.000 residenti.

3.5 Soggetti competenti in materia ambientale

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

a) sono soggetti competenti in materia ambientale
   - ARPA;
   - ASL;
   - Enti gestori aree protette;
   - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia[1];
   - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
   - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

b) sono enti territorialmente interessati
   - Regione;
   - Provincia;
   - Comunità Montane;
   - Comuni confinanti;
   - Autorità di Bacino;
   - Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

3.6 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:
- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al SUAP, si ritiene opportuno:
- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

4. MODALITA DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

4.1 Finalità

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.
La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione

4.2 Conferenza di Verifica e/o di Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, di cui al punto 3.6, sono attivate la Conferenza di Verifica e/o la Conferenza di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.

a) Conferenza di Verifica
   Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di Suap (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva. Della conferenza viene predisposto apposito verbale.

b) Conferenza di Valutazione
   La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute:
   - la prima, di tipo introduttivo, è volta ad illustrare il documento di scoping (vedi punto 6.4) e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
   - la seconda, di tipo conclusivo, è finalizzata a valutare la proposta di Suap e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

   Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Nel caso di verifica di assoggettabilità alla VAS conclusasi con l'assoggettamento del Suap a VAS, la conferenza di verifica può essere considerata, sussistendo gli elementi, quale prima conferenza di valutazione.

4.3 Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (il Suap e Valutazione Ambientale VAS), volto ad informare e coinvolgere il pubblico, di cui al punto 3.6.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, negli atti di cui ai punti 5.2-5.3 e 6.2-6.3, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

5.1 Le fasi

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
7. convocazione conferenza di verifica;
8. decisione in merito alla verifica di assogettamento dalla VAS;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
13. gestione e monitoraggio

5.2 Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap (fac simile A).
Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web (vedi allegato 3) e sul BURL (se previsto per legge).

5.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.5) individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5.4 Messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web (vedi allegato 3) per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Suap e determinazione dei possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente. (fac simile B)

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.3, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.5 Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (vedi punto 3.1).

L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

5.6 Decisione in merito alla verifica di assogettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

5.7 Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas (vedi allegato 3). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato. (fac simile D)

6. VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS) DEL SUAP

6.1 Le fasi del procedimento

La VAS del P/P è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e VAS
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto ambientale
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale se dovuta
6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta
7. convocazione conferenza di valutazione
8. formulazione parere motivato
9. CdSc comunale con esito positivo
10. deposito e pubblicazione della variante
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni
12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia
13. gestione e monitoraggio

6.1 bis Procedimento di VAS a seguito della verifica di assoggettabilità

La VAS del P/P a seguito della verifica di assoggettabilità è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – VAS:

1. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto ambientale
2. messa a disposizione;
3. istruttoria regionale se dovuta
4. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta
5. convocazione conferenza di valutazione
6. formulazione parere motivato
7. CdSc comunale con esito positivo
8. deposito e pubblicazione della variante
9. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni
10. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia
11. gestione e monitoraggio

Gli atti e le risultanze dell'istruttoria, le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta durante la verifica di assoggettabilità devono essere utilizzate nel procedimento di VAS.

6.2 Avviso di avvio del procedimento Suap e VAS

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del Suap. (fac simile E)

6.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;

- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

6.3 bis Elaborazione e redazione del SUAP e del Rapporto Ambientale

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del P/P, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nel quale stabilire le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico;
- definizione dell'ambito di influenza del P/P (*scoping*) e della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione e progettazione del sistema di monitoraggio.

Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al d.lgs riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di scoping.
Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.
Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

percorso metodologico procedurale
L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, definisce il percorso metodologico procedurale del P/P e della relativa VAS, sulla base dello schema generale - VAS.

scoping – conferenza di valutazione (prima seduta)
L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

elaborazione del Rapporto Ambientale
L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, elabora il Rapporto Ambientale.
Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (allegato I), sono:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

proposta di P/P e Rapporto Ambientale – conferenza di valutazione (seduta finale)
L'autorità procedente mette a disposizione e pubblica su web la proposta di P/P e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, di cui al precedente punto 6.3, i quali si esprimeranno nell'ambito della conferenza di valutazione.

6.4 Messa a disposizione (fac simile F)

La proposta di Suap, comprensiva di rapporto ambientale e sintesi non tecnica dello stesso, è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente per la VAS.

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web sivas la proposta di Suap, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Ai sensi dell'art.32 della legge 69/2009, la pubblicazione sul sito web sivas sostituisce:
- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione;
- la pubblicazione di avviso nel BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 6.3, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del Suap e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

6.5 Convocazione conferenza di valutazione

La conferenza di valutazione è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.3.
La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.
La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del Suap, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Nel casi di cui al punto 6.1 bis la Conferenza di verifica effettuata può essere considerata quale prima conferenza di valutazione.

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di SUAP e Rapporto Ambientale.

La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

Se necessario alla conferenza partecipano l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (vedi punto 3.1), che si pronuncia sullo studio di incidenza, e l'Autorità competente in materia di VIA.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

6.6 Formulazione parere motivato (fac simile G)

Come previsto all'articolo 15, comma 1 del d.lgs., ed in assonanza con quanto indicato al punto 5.14 degli Indirizzi generali, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di Suap e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Suap, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al punto 6.4.

A tale fine, sono acquisiti:
- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Suap valutato.

L'Autorità procedente ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del d.lgs, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

6.7 Gestione e monitoraggio

Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.